Il delitto di Agliè: vendetta di "beat„? (pag. 5)

edizione borse

Anno 102 - Numero 8

martedì 13 mercoledì 14 gennaio 1970

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/2400) anno L. 18.000, sem. 9.550, trim. 4.850 - Estero anno L. 26.000, sem. 14.000, trim. 7.000 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marocco 32 - Centralino uffici sup. n°3.68 - Telex 21.121 - Estero Austria s. 5; Francia n.fr. 0.90; Libia mill. 5; Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni: Ets-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marocco 32, tel. 650.065 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 656.065 - 20122 Milano, via Cerva 33, tel. 781.121 - 00196 Roma, via Po 12, tel. 856.030 - 16121 Genova, via L. De Amicis 2, tel. 589.452 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Editoriale esterno: dieci 750 il mm) - Posizione date rigore aumento 20 % - Occasionali (Edit. antim. 850 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Edit. antim. 700, comunic. il giovedì) - Echi L. 400 (Edit. antim. 1000) - Economico reg. esterno

AI BIAFRANI AFFAMATI primi soccorsi con i ponti aerei

Giganteschi «Hercules» sono pronti per questa operazione, ritardata finora dalla confusione dei trasporti interni in Nigeria - I secessionisti depongono le armi senza resistere - Il governo federale continua ad assicurare clemenza - Concilianti atteggiamenti del capo biafrano Effiong e di quello nigeriano Gowon

nostro servizio

LAGOS, martedì sera.

Dopo l'annuncio ufficiale della resa del Biafra, dato ieri dal colonnello Effiong (col Ojukwu, fuggendo all'estero, ha lasciato il comando dell'esercito disfatto), non si hanno notizie di combattimenti e neppure di piccoli scontri fra le truppe federali nigeriane che procedono ad occupare le ultime parti di territorio secessionista che erano rimaste in mano ai biafrani, e i resti dell'esercito nemico, armi sbandato e affamato.

Può darsi che qualche scaramuccia si verifichi ancora. Si parla di un oltranzista, il colonnello Achuze, detto Hannibal, deciso a continuare la resistenza. Ma si tratta certamente di un fanatico illuso. Lo spirito che domina ora le due parti, dopo oltre tre anni di guerra civile, è quello del compromesso e possibilmente della conciliazione. Il biafrano Effiong, arrendendosi e accettando le decisioni dell'Organizzazione dell'Unità Africana, contraria a ogni secessione, ha dimostrato ragionevolezza; così il capo dello Stato nigeriano, generale Gowon, il quale rispondendo a Effiong ha invitato le truppe nigeriane ad accogliere come fratelli gli ex ribelli. «*Invito tutte le truppe secessioniste a comportarsi onorevolmente e ad abbassare le armi*», egli ha detto, ripetendo la promessa di amnistia per coloro che non resisteranno, «*per tutti coloro che con l'inganno furono indotti a tentare di disintegrare il paese*».

Gowon ha detto che non si saranno celebrazioni speciali della vittoria, ricordando che la vittoria è sempre triste in una guerra civile. «*Se fossimo stati in guerra con un altro paese sarebbe stato diverso. «Rendo omaggio — ha detto ancora — al coraggio e alla risorse di tutti coloro che hanno combattuto così a lungo contro le forze federali, vittime della propaganda ingannevole di Ojukwu e delle macchinazioni di alcuni governi stranieri*».

La radio nigeriana trasmette in continuazione appelli alle truppe vincitrici perché rispettino e aiutino coloro che si arrendono: «Essi sono affamati, bisogna nutrirli; le loro vesti sono a brandelli, bisogna rivestirli; sono spaventati, bisogna rassicurarli».

L'unica tremenda incognita è costituita dalla indisciplina delle truppe vincitrici. Ubriache dal successo potrebbero abbandonarsi a sanguinosi soprusi, di cui peraltro non si hanno finora segnalazioni né da parte dei giornalisti, né da parte della commissione di osservatori internazionali — inglesi, svedesi, canadesi e polacchi — che seguono le truppe federali. La radio nigeriana ha criticato ieri il Papa perché ha parlato di genocidio, accusa, ha detto, che da tempo è infondata. Un «Comitato di azione francese per il Biafra» ha dichiarato ieri che «i massacri sono già cominciati», ma questa asserzione non trova alcuna conferma. Anzi Gowon ha invitato le potenze europee ad inviare altri osservatori, perché possano testimoniare che ulla di atroce accade.

Entro breve, forse nelle prossime ore, cominceranno a giungere consistenti soccorsi per le popolazioni affamate, da parte della Gran Bretagna, degli Stati Uniti, del Canada e della «Joint Church Aid» (organizzazione cristiana europea che raccoglie fondi in Scandinavia e nei Paesi Bassi). Per ora sono giunti a Enugo e a Lagos un aereo inglese e due sudesi con a bordo medicinali e viveri.

Il ponte aereo, che porterà qui sostanziosi soccorsi, è già predisposto. Sarà dato il «via» non appena possa funzionare una rete di distribuzione all'interno della Nigeria, con la collaborazione, già assicurata, del governo federale. Giungeranno anche un centinaio di medici e ospedali da campo. Il solo governo americano ha stanziato 16 milioni di dollari per i primi aiuti. Purché i soccorsi non giungano troppe tardi per una parte dei cinque milioni di biafrani affamati e atterriti.

Associated Press, Reuter, Ansa, France Presse

Una dimostrazione contro il Papa a Lagos

LAGOS, martedì sera.

Centinaia di dimostranti con cartelli antipapali hanno sfilato in corteo nelle vie del centro di Lagos, per protestare contro l'esortazione di Paolo VI ai nigeriani di non abbandonarsi ad atti di genocidio.

Sui cartelli si leggevano frasi come «Abbasso la propaganda papale» e «Fuori il Papa». Circa 500 dimostranti hanno attraversato di corsa la piazza Tinubu, cioè la principale piazza della città, urlando e agitando i cartelli. Non si segnalano però incidenti.

Questa manifestazione ha fatto seguito ad un comunicato governativo di tono assai aspro in cui si definivano «provocatorie» le parole del Pontefice.

(Associated Press)

Annullata l'esibizione del "Jumbo-jet„ a Roma

Il colosso dell'aria ritorna in fretta a casa

Oggi riparte per gli Stati Uniti - Secondo un comunicato della «Panamerican», le condizioni meteorologiche in Europa «sono sfavorevoli alla prosecuzione del viaggio inaugurale» - Il grande quadrigetto verrà battezzato giovedì a New York dalla signora Nixon

nostro servizio particolare

LONDRA, martedì sera.

Il «Boeing 747», l'aviogetto per trasporto passeggeri più grande che sia mai stato costruito, ha dovuto rinunciare al volo inaugurale attraverso l'Europa. Ieri sera è giunto da New York a Londra, oggi sarebbe dovuto proseguire per Francoforte e Roma. Invece tornerà a New York oggi stesso. Non è ancora totalmente chiaro il motivo di questa improvvisa marcia indietro. Un portavoce della compagnia proprietaria, la «Panamerican Airways» ha dichiarato che la colpa è del maltempo. Effettivamente il «Jumbo Jet» avrebbe dovuto ripartire da Londra per Francoforte già ieri sera, invece il volo era stato rinviato perché sull'aeroporto tedesco era calata una fitta nebbia che impediva la visibilità oltre il minimo consentito dei centocinquanta metri.

Il salto da Londra a Francoforte era quindi stato spostato ad oggi, dopo di che l'Arca volante si sarebbe portata a Roma. Qui l'arrivo era previsto per le venti di questa sera.

«*A causa dei ritardi provocati dal maltempo* — dice il comunicato della Panamerican — *non vi è il tempo di completare il giro in Europa. L'aereo deve essere ribattezzato dalla signora Nixon a New York, giovedì prossimo; perciò lo rimandiamo subito negli Stati Uniti*».

Se il gigantesco Boeing si mostra così sensibile al maltempo e se il suo viaggio era condizionato fin dalla partenza alla cerimonia del ribattesimo in America, bisogna dire che l'epoca per la presentazione in Europa è stata scelta piuttosto male. La nebbia in gennaio sono un fatto abbastanza comune: evidentemente era meglio attendere un mese.

Si è fatta strada quindi l'ipotesi che alla base del precipitoso ritorno vi sia qualche inconveniente di natura tecnica. Il viaggio inaugurale del quadrigetto è stato fin dall'inizio caratterizzato da una serie di ritardi. La partenza da New York fu posposta a causa di noie ad un motore che dovette essere sostituito. Poi l'intenso traffico aereo nel cielo della metropoli americana trattenne il «Jumbo» sulla pista per un tempo superiore al previsto. A Londra altri guai meccanici provocarono un ritardo del volo di dimostrazione, seguito ieri con la partecipazione di giornalisti ed altri invitati.

L'esibizione londinese, comunque, ha lasciato tutti entusiasti. Il collaboratore aeronautico del «Financial Times» ha scritto: «*Il mio parere è che una volta che i passeggeri avranno sperimentato un volo sul "Jumbo Jet" non vorranno più saperne delle ristrette, congestionate cabine di qualsiasi altro apparecchio che volì oggi*».

Per rendersi conto delle dimensioni del gigante basta pensare che nel suo interno avrebbe potuto svolgersi per intero, compresa la rincorsa e l'atterraggio, il primo volo che l'uomo abbia effettuato: quello compiuto dai fratelli Wright. Comunque già altri supergiganti sono alla vista: il fratello maggiore del «Jumbo» porterà cinquecento passeggeri, sarà supersonico e costerà, invece di quattordici, venti miliardi.

(Ansa - Reuter)

ultima ora

In Val Pusteria quattro bambini morti tra le fiamme

Bolzano, martedì sera.

(p.) Questa notte verso le due a Dais, un piccolo villaggio in valle Pusteria, a pochi chilometri da Brunico, si è sviluppato uno spaventoso incendio in un'abitazione di contadini, in cui sono periti quattro bambini tra i due e i nove anni. Si tratta dei figli di Johann e Frida Niederbacher, Amy, di 3 anni, Johanna e Oswald, di 6, ed Helmuth, di 9.

Dormivano tutti in un'unica stanza dove si era sviluppato un furioso incendio a causa del surriscaldamento della stufa.

Feltrinelli in Austria nel "giorno di fuoco„

Il giorno della strage di Milano, l'editore Feltrinelli si trovava nella sua villa di famiglia a Oberhof, in Austria. Nella foto, la cameriera della villa intervistata dai giornalisti

Accoltella la moglie che gli ha detto "Non sei un uomo„

Tragedia stanotte a Torino, nel quartiere di Santa Rita: un uomo a letto ha ferito con una bottiglia e accoltellato la moglie, che nell'intimità gli aveva rivolto una frase di scherno. La donna ora è morente al Centro di rianimazione delle Molinette. Il marito è stato trasferito in un reparto speciale delle Nuove (Servizio a pagina 4)

Le indagini dei giudici per la strage di piazza Fontana

Lunghissimo interrogatorio del tassista Cornelio Rolandi

I due magistrati romani lo hanno ricevuto alle 10,30 a Palazzo di Giustizia: alle 13 il colloquio non era ancora terminato - Oggi viene sentita anche la fidanzata del Valpreda, che confermerebbe il suo alibi

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

Il tassista Cornelio Rolandi, il protagonista principale di questa seconda giornata di indagini milanesi da parte dei due magistrati romani che dirigono l'inchiesta giudiziaria sugli attentati dinamitardi di Milano e di Roma, è giunto stamane a palazzo di Giustizia poco dopo le 10 e alle 10,30 è entrato nella stanza del giudice istruttore Ernesto Cudillo e del Pubblico Ministero, dott. Vittorio Occorsio, i quali hanno immediatamente iniziato ad interrogarlo.

Alle 12 la deposizione del Rolandi era ancora in corso e la lunghezza dell'interrogatorio lascia appunto intravedere l'importanza che alla deposizione del tassista milanese viene data nell'economia generale della difficile inchiesta.

Su questa delicata fase dell'istruttoria i magistrati cercano di mantenere il più assoluto riserbo. Infatti già stamattina il loro arrivo è avvenuto quasi alla chetichella e drastiche misure sono state adottate per tenere lontano sia i fotografi che i giornalisti dalla stanza dell'ufficio Istruzioni del tribunale di Milano messa a disposizione dei magistrati romani. Pertanto non si è avuta nessuna indiscrezione sul contenuto dell'interrogatorio del Rolandi. Tuttavia tutto lascia presumere che il tassista sarà invitato a puntualizzare la sua primitiva deposizione.

Come si ricorderà, il Rolandi dichiarò che il giorno dell'attentato portò da piazza Beccaria in piazza Fontana e successivamente in via Albricci un giovane che rilevò di riconoscere in Pietro Valpreda, l'anarchico indiziato per l'orribile strage alla Banca Nazionale dell'Agricoltura. La brevità del percorso (infatti da piazza Beccaria a piazza Fontana vi sono appena 150 metri e dalla stessa piazza Fontana a via Albricci vi saranno sì e no 2-300 metri) è sempre stato un elemento poco chiaro in questa «viaggia» in taxi che avrebbe compiuto l'attentatore.

Com'è noto, questa strana circostanza è stata sempre spiegata con il fatto che il Valpreda è affetto da morbo di Bürger e che pertanto ha difficoltà a camminare. D'altra parte gli avvocati della difesa hanno recentemente sostenuto che nei giorni precedenti l'attentato il Valpreda fu in grado di compiere diversi tragitti, anche più lunghi, servendosi soltanto delle sue gambe e che pertanto è

(Continua in 11ª pagina)

[redacted]

Dimostrazioni contro Agnew

CANBERRA — Dimostrazioni ostili hanno accolto oggi l'arrivo a Canberra del vicepresidente degli Stati Uniti Spiro Agnew, alla terz'ultima tappa del suo viaggio di 60.000 chilometri nei Paesi asiatici, in Australia e in Nuova Zelanda. Circa cinquecento giovani hanno accolto con urla e fischi Agnew durante la cerimonia per la deposizione di una corona al monumento del Milite Ignoto australiano. I dimostranti hanno sventolato bandiere vietcong.

Violenti scontri in Vietnam

SAIGON — Violenti scontri fra nordvietnamiti e vietcong e truppe della divisione «America» sono avvenuti nelle ultime ore nella regione collinosa della provincia di Tam-Ky. Le perdite dei nordvietnamiti sono state di 44 morti, mentre gli americani hanno avuto un caduto e dieci feriti. Notevole anche l'attività aerea.

borse

Svogliatezza su fondo resistente

Quotazioni a pagina 11

PAOLO VI IN GERUSALEMME

MONETE A CORSO LEGALE

Riproduciamo la moneta di Paolo VI in pellegrinaggio all'Orto di Getsemani sul Monte degli Ulivi. Questa moneta, con altre sono state emesse dal Regno di Giordania per commemorare il STORICO Pellegrinaggio avvenuto in tutta la Storia della Cristianità da un Papa al Luoghi Santi

Altre monete riproducono il panorama di Gerusalemme, la grotta di Betlemme, il Foro Romano ed altri soggetti. Sull'altro lato di ogni moneta v'è il ritratto di Re Hussein.

Questa serie di monete d'oro e d'argento a corso legale è reperibile presso gli sportelli bancari, anche in monete singole

Per informazioni:
ITALCAMBIO C.A. - Piazza Pio XI - Milano

Tagliando del premio

Sig. _____

Via _____

Città _____

Tema: _____

Un nuovo premio fotografico di Stampa Sera

«STAMPA SERA» ha iniziato la pubblicazione di un'intera pagina quindicinale dedicata alla fotografia e bandisce inoltre una serie di premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a «LA STAMPA», via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema «LA MIA CITTA'». Le opere devono giungere entro il giorno 5 FEBBRAIO, e devono recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra, compilato con la maggior chiarezza ed indicante quale dei temi proposti è stato scelto. Per ogni opera inviata è necessario applicare un tagliando.

La fotografia migliore riceverà un premio di LIRE 50.000; la seconda e la terza rispettivamente LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte nelle vetrine de «LA STAMPA» in via Roma.

Diamo inoltre i temi dei concorsi che seguiranno:

«E' BELLO GIOCARE»
scadenza 20 FEBBRAIO

«GENTE E PAESI»
scadenza 6 MARZO.

(Bollato l'autore è responsabile delle fotografie pubblicate ed esposte).

E' cessato di nevicare; ancora gravissimo il pericolo di slavine

Le squadre di soccorso cercano di raggiungere i paesi isolati

Nelle vallate del Cuneese la situazione è precaria - In molte borgate mancano viveri e medicinali - La statale del Tenda è stata liberata dalle valanghe, ma le comunicazioni con la Francia sono sempre interrotte - Pioggia sulla pianura - A Genova scarseggia l'energia elettrica: le principali industrie sono state costrette a ridurre la produzione

A Limone le auto parcheggiate la sera all'aperto, al mattino erano sepolte sotto la neve

ROMA, martedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

«Al Nord, nuvolose con addensamenti sui rilievi alpini, piogge e possibilità di nevicate al di sopra dei 1500 metri. Sulle regioni nord orientali e su quelle del versante tirrenico, variabile con piogge locali e nevicate sugli Appennini al di sopra dei 2000 metri. Nebbia in banchi in Val Padana. Dalla mattinata attenuazione dei fenomeni. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, nuvolosità in aumento con piogge estese e qualche temporale. Temperatura in lieve aumento».

Cuneo, martedì sera.

(g.d.m.) «*La situazione rimane fluida: per ogni slavina che spazziamo via ne cadono altre due; non sappiamo quando riusciremo a liberare tutti i paesi isolati*» questo il giudizio di un tecnico dell'Anas, stamane, al momento di partire da Cuneo per riprendere alle prime luci dell'alba l'opera di soccorso che da cinque giorni vede impegnati a fianco a fianco carabinieri, vigili del fuoco, guardie di Finanza e P.S., agenti forestali, mezzi meccanici dell'Anas e di ditte private.

Nella valle Vermenagna, conclusa ieri sera lo sgombero delle ultime slavine che ostruivano la statale 20, si può raggiungere, sia pure con qualche difficoltà, Limone e la galleria del Tenda: il transito con la Francia continua però ad essere vietato. La situazione si mantiene invece critica nelle alte valli Grana e Stura. La statale 21 è interrotta per quasi venti chilometri da Pianche di Vinadio sino al Colle della Maddalena, a Pietraporzio. Sambuco, Argentera e Bersezio cominciano a scarseggiare i viveri e i medici: 6 Stamane tre squadre di soccorso cercheranno di raggiungere i paesi isolati portando generi di conforto e medicine.

Il prefetto di Cuneo dr. Latmiri e il comandante del carabinieri colonnello Zucchelli stamane alle 8 hanno tentato di raggiungere Castelmagno, nell'alta Valle Grana. Le autorità, accompagnate dai vigili del fuoco, hanno però dovuto fermarsi dinanzi alla muraglia di neve che ostruisce la strada alcuni chilometri prima del paese; i pompieri hanno invece proseguito con gli sci e tenteranno in giornata di raggiungere le borgate nuove, secondo le ultime notizie, i viveri sono ormai quasi esauriti. Nell'alta Valle Maira continua l'isolamento di Elva e di alcune frazioni di Canosio, Marmora e Acceglio.

Per la prima volta dopo molti giorni di maltempo stamane si è di nuovo visto sul Cuneese un pallido sole; il cielo rimane comunque parzialmente coperto, in aumento la temperatura: 5 gradi alle 8 nel capoluogo.

Aosta, martedì sera.

Cielo prevalentemente coperto in Valle d'Aosta, nevicate dal pomeriggio di ieri sono cessate le precipitazioni nevose. La temperatura si mantiene leggermente al di sopra dei valori stagionali.

Ovada, martedì sera.

Piove da questa notte su tutto l'Ovadese e la Valle d'Orba. La neve sulle strade si è sciolta ed il traffico si svolge regolarmente. Sempre isolata dalla neve la frazione Capanne di Marcarolo, nel territorio di Campoligure, in alta Valle Stura.

Cuneo, martedì sera.

Cessata la bufera che aveva sepolto l'alta Langa e la valle Tanaro sotto una coltre di due metri di neve, piove da ieri su quasi tutta la zona. Le strade sono quasi tutte transitabili, ma è diventata precaria la situazione di molti edifici che minacciano di crollare sotto il peso della neve fradicia. A Scagnello e in due borgate di Ceva gli scolari delle elementari sono tornati a casa anche stamane perchè i fabbricati delle scuole sono pericolanti: alcuni rustici sono crollati a Lisio ed a Priero.

Genova, martedì sera

Un'altra giornata di maltempo in Liguria. Il cielo è coperto da uno spesso strato di nuvole ed a tratti piove: a Genova soffia un forte vento con raffiche che raggiungono la velocità di quasi 40 km all'ora; nell'entroterra si sono avute altre nevicate e il transito su tutte le strade interne è possibile soltanto ai veicoli muniti di catene. Temperature alle otto: 7° a Genova, 9-10 gradi nelle due riviere, il mare è molto mosso.

Il maltempo di questi giorni ha provocato danneggiato le linee elettriche della regione. A Genova si può contare soltanto sulla produzione giornaliera di 350.000 kw, appena sufficienti al fabbisogno della città. Per questo i dirigenti dell'Enel hanno fatto appello ai cittadini di limitare al massimo l'uso di energia elettrica. La maggiori industrie hanno dovuto ridurre la produzione; l'Italsider ha eseguito ieri solo lavori di manutenzione; le Fiat di Sestri Levante ha lavorato con un solo laminatoio; in porto si sono avute soltanto operazioni di emergenza.

Condannato il camionista che uccise padre e figlio investendo il loro carro

Asti, martedì sera.

(v. m.) E' stata ricordata ieri davanti al nostro Tribunale la sciagura stradale accaduta la sera del 13 ottobre 1965 sulla provinciale Villanova-Valfenera dove rimasero uccisi l'agricoltore Luigi Cardona di 42 anni e suo figlio Agostino di 16, residenti a Valfenera. Il Tribunale ha condannato l'investitore a 10 mesi di reclusione.

Il Cardona si era recato con il figlio nel suo podere distante circa due chilometri dalla loro abitazione. A sera, terminati i lavori, erano saliti sul carro trainato dai buoi e si erano avviati verso casa. Da Villanova, ossia nella stessa direzione di marcia del carro, sopraggiungeva un camion condotto dal trentenne Roberto Machetta, da Mathi Canavese, diretto a Valfenera per effettuare un carico di vino.

L'autista non si accorse del carro, privo di fanali regolamentari, e a causa dell'oscurità, gli finì contro. Il Cardona ed il figlio proiettati a diversi metri di distanza, rimasero uccisi sul colpo.

Il Tribunale ha ritenuto il Machetta colpevole di duplice omicidio colposo e lo ha condannato a dieci mesi di reclusione e venti giorni di arresto con il beneficio della condizionale e la sospensione della patente di guida per due anni.

Il Premio Cortina-Ulisse al francese Bonnefous

Cortina d'Ampezzo, mart. sera

Il premio europeo Cortina-Ulisse 1970, un milione di lire per un'opera che illustri il problema demografico, è stato assegnato al francese Edouard Bonnefous. Il Cortina-Ulisse, istituito nel 1949 dalla rivista *Ulisse*, diretta da Maria Luisa Astaldi, ha sempre premiato opere di divulgazione scientifica (fra i vincitori degli scorsi anni figurano Ladislao Mittner e Arnaldo Andrè Martinet ed Ernest Baldwin).

Presentato questa mattina dal sindaco

Rapporto al magistrato sulla fuga di "fiches„ nel Casino di Sanremo

Le cassette sotto le roulettes erano state manomesse

dal corrispondente

Sanremo, martedì sera.

(t. c.) Il sindaco di Sanremo, avv. Francesco Viale, ha trasmesso stamane al Procuratore della Repubblica un rapporto sulla manomissione di alcune cassette per la custodia di valori presso il Casino municipale.

Nei giorni scorsi la Commissione amministratrice aveva riscontrato evidenti segni di manomissione su alcune cassette e la direzione del Casino aveva adottato misure per evitare ulteriori abusi. Si tratta di recipienti collocati sotto i tavoli della «roulette», con due fenditoie in superficie, una per i soldi che i giocatori perdono o cambiano in «fiches» e l'altra per i gettoni lasciati di marcia al «croupiers» dai vincitori. Biglietti di banca e *fiches* finiscono, quindi, in due diversi scomparti. Una verifica di questa cassette su 42 sono risultate manomesse sui lati. E' difficile stabilire se siano state perpetrati furti giacchè a fine sera è impossibile un controllo delle «fiches»: molte, infatti, rimangono nelle tasche dei giocatori che intendono tornare il giorno successivo.

Il Sindaco, ritenendo probabile la sussistenza di fatti dolosi, ha informato l'Autorità giudiziaria. Sono intanto in corso accertamenti amministrativi, per rilevare eventuali responsabilità.

Morto uno dei giovani feriti a colpi di pistola nella lite per lo scooter

Milano, martedì sera.

Tommaso Cannata, di 18 anni, uno dei due giovani rimasti feriti nella violenta sparatoria avvenuta la notte scorsa a Cologno Monzese, un grosso centro alle porte di Milano, è morto stanotte all'ospedale Fatebenefratelli della nostra città, dov'era stato ricoverato in fin di vita per un proiettile che gli si era conficcato nel cervello dopo essere entrato dalla tempia destra. Gravissime permangono anche le condizioni di Gerardo D'Achille, di 17 anni, l'altro ferito nel tragico regolamento di conti.

La sparatoria, avvenuta in una centralissima via di Cologno, era stata originata dal furto di una motoretta. Il Cannata e il D'Achille sono stati affrontati da Giuseppe Trabona, di 45 anni, precipitato per omicidio volontario, dal figlio Natale, di 22 anni e dal nipote Ignazio Lima, pure ventiduenne. I carabinieri e la polizia non sono ancora riusciti ad accertare come la rissa sia degenerata fino all'uso delle armi.

Sembra comunque che la discussione, scoppiata verso la mezzanotte, si sia fatta subito violenta. Improvvisamente è apparsa una pistola, sembra nelle mani di Giuseppe Trabona, stando a quanto ha potuto narrare la vittima. L'annata in un breve momento di lucidità, prima di soccombere. Dalla pistola sono partiti quattro colpi, due dei quali andati a segno. Mentre il Cannata veniva colpito alla testa, il D'Achille era raggiunto al torace e la pallottola gli trapassava il petto, fuoriuscendo dalla schiena. La sparatoria ha destato di soprassalto gli abitanti dell'intero quartiere e per primo è accorso, precipitandosi in strada, un medico, il dott. Sergio Maurelli, il quale, resosi immediatamente conto della gravissime condizioni in cui versavano i due giovani, ha avvertito la «Volante» e la «Croce Rossa». Subito dopo è scattato il dispositivo delle indagini ed una rapida battuta ha permesso di scovare il terzetto degli sparatori.

Infatti era stato proprio uno dei feriti, appunto Tommaso Cannata, a mettere gli agenti sulle tracce dei tre aggressori. Nonostante l'evidenza delle prove a loro carico, il Trabona, il figlio ed il nipote hanno cercato, sulle prime, di negare d'essere gli autori della tragica sparatoria.

c. b.

Tommaso Cannata: è morto

L'inchiesta sul tragico rogo a Ponti sul Mincio

Il vice-preside respinge l'accusa d'aver causato l'incendio al "night„

Due dipendenti del locale lo videro fuggire per un'uscita di sicurezza dopo aver tentato di spegnere le fiamme d'una tenda - Era stato un cerino da lui gettato imprudentemente a far divampare il fuoco? - Il suo racconto non convince: era un cliente abituale e non vuole ammetterlo

dal nostro inviato

Peschiera del Garda, martedì sera.

Il misterioso individuo che nella notte tra sabato e domenica, a Ponti sul Mincio, si trovava nel «séparé» del «night» Rainbow Club in cui si sviluppò l'incendio che poi causò tre morti, tra cui il torinese Giancarlo De Conte, è uscito dall'ombra. Ora si sa chi è: un noto commerciatista di Desenzano, il dott. prof. Giambattista Lazzari, di 57 anni, vice preside dell'Istituto tecnico commerciale Bazoli di Desenzano.

Un appuntato dei carabinieri l'ha identificato altrove la discrezione che il lui stesso fatto i proprietari del locale e i camerieri ed è andato ad aspettarlo all'uscita dalla scuola dove aveva insegnato nella mattinata. «Mi sarei presentato nel pomeriggio — ha detto — non appena libero dagli impegni, perchè mi sarà riconosciuto nell'uomo indicato dai giornali come ricercato».

Non c'è più mistero intorno a questo personaggio, ma non si sa ancora come siano andate le cose esattamente. Il cameriere Vinicio Sacilotto, 40 anni, e Teresa Midali, 33 anni, addetta alla sorveglianza delle artiste del night, lo hanno accusato di aver gettato a terra un cerino acceso, ma lui lo ha negato in pieno nel corso di due drammatici confronti cui è stato sottoposto dal sostituto Procuratore della Repubblica di Mantova dott. Luberto.

«No — ha detto il commerciatista — io non posso aver gettato a terra dei cerini perchè non li ho mai usati, adopero l'accendisigari».

Il dott. Lazzari ci ha spiegato che l'incendio si sviluppò nel box in cui si trovava, ma alle sue spalle, in un tendaggio che divideva il «séparé» da un corridoio di passaggio che immetteva nei locali dei servizi e nella toletta da donne. «Chiunque può quindi avere appiccato l'incendio, perchè in quel passaggio c'era un continuo viavai». I due testi che sono contro di lui affermano che, quando si è sviluppato l'incendio, il Lazzari ha tentato per pochi secondi di spegnere le fiamme, poi se ne è andato precipitosamente attraverso la porta di sicurezza che dà nel cortile e che si apre proprio vicino a quel box. «Non è vero — sostiene il dott. Lazzari — io sono rimasto a tentare l'opera di spegnimento a lungo, tanto è vero che mi sono anche un po' ustionate le mani. Quando io me ne sono andato c'era ancora la luce accesa, ma la sala era già deserta».

Gli obiettiamo che non poteva essere molto se poi, a tutto il resto, proprio in mezzo al locale si sono trovati i tre cadaveri carbonizzati. Risponde: «Forse quei tre erano in qualche "séparé" addormentati e sono venuti fuori all'ultimo momento, tanto più si trovavano al guardaroba dove erano corsi per cercare di ritirare i loro indumenti».

E' stato detto che il cameriere aveva pregato quel cliente, che ancora era ritenuto misterioso, di togliersi il cappotto e lui si era rifiutato. Chiediamo questo particolare al dott. Lazzari. «Nessuno si è fatto avanti a chiedermi qualcosa, non avevo nemmeno ordinato la consumazione perchè il cameriere non era venuto». Il Sacilotto, a questa medesima domanda, risponde: «Non sono sicuro se gli diedi di togliersi il cappotto l'altra sera o una sera precedente». Chiediamo: «Veniva spesso il dott. Lazzari?» «Circa una volta ogni quindici giorni, in genere quando cambiavano il programma. L'ultima volta era venuto quattro o cinque sere prima della tragedia». Il commerciatista risponde invece: «Non può essere vero: mi trovavo a Milano con la famiglia e siamo rientrati il giorno della Befana. L'ultima volta che sono stato al Rainbow fu in settembre o in ottobre». Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Luberto, che conduce l'inchiesta, ha ordinato nuovi accertamenti, sulle cause dell'incendio e su questa persona. L'istruttoria è soltanto all'inizio e non possiamo certo prevedere come potrà concludersi, se con una archiviazione, con un proseguimento o un rinvio a giudizio».

Remo Lugli

Vidor CASHMERE SHOP

è iniziata la

TRADIZIONALE VENDITA DI SALDI

Tutta la maglieria in Cashmere, Lamb's Wool e lana in un vasto assortimento di alta moda con SCONTI sino al

50%

VIA ROMA, 338 - TELEFONO 547.654

ELLE Boutique di Anna Fantaccini

Lunedì 12 gennaio sono iniziati i SALDI DI FINE STAGIONE di Abbigliamento femminile

Via Accad. delle Scienze 2 - Tel. 332.300

Un "mercato della neve„ che frutta miliardi

Turisti nipponici a tariffe-dumping affollano gli alberghi di Chamonix

E' un sintomo dei tempi nuovi - Sono scomparsi gli ospiti ricchissimi d'un tempo, ma l'attività è divenuta più intensa - Il traforo del Bianco convoglia una fitta clientela italiana, interessata soprattutto al casinò - Per gli sciatori piste bellissime tra cui quelle emozionanti che si snodano sulle pendici del colosso alpino - Gl'impianti di risalita suddivisi in cinque complessi

dal nostro inviato

Chamonix, martedì sera.

I dodici chilometri del traforo del Bianco hanno aperto una facile e rapida comunicazione tra l'Italia e il più prestigioso centro alpinistico di Francia: Chamonix. Due ore e mezzo d'auto da Torino, tre da Milano. Non ci sarebbe quindi ragione di meravigliarsi nell'apprendere che gl'italiani figurano nettamente in testa nella graduatoria dei clienti stranieri che ricorrono ai cambisti locali per l'acquisto di franchi.

«Questo primato — spiega però il signor *Jean Brissaud, direttore dell'ufficio turistico* — è dovuto più che al numero delle presenze, al fatto che milanesi e torinesi sono febbrili frequentatori del nostro casinò. Attorno ai tavoli della *roulette*, della *boule* e del *trente et quarante* si parla quasi esclusivamente italiano. L'85 per cento degli introiti provengono da voi».

Dei tanti rivoli e rivoletti attraverso cui avviene la deplorata fuga di capitali nostri all'estero, questo — anche se sperabilmente modesto come gittata globale — è probabilmente il più assurdo.

* *

Chamonix, che ha una popolazione stabile di poco più di 8 mila persone, con i suoi 56 hôtels e 860 pensioni o alloggi d'affitto, può ospitare in cifre indipendenti quasi 15 mila persone. Ma d'estate nelle punte ferragostane — tenuto conto di campings, colonie per giovani e così via — raggiunge una popolazione temporanea e straripante di quasi 30 mila persone. Durante la stagione sciistica, quando logicamente non si può dormire sotto le tende o sui fienili, le cifre-record salgono di 1830 mila ospiti. E' insomma una importante città turistica, un «mercato della neve» molto attivo.

* *

Chamonix soffre per la concorrenza dei nuovi centri-pilota francesi (Flaine, Avoriaz ecc.) concepiti e creati ex novo con criteri addirittura futuribili? Si dice, e lo ha pubblicato «L'Express» in un recente servizio-inchiesta, che i tradizionali centri alpini di villeggiatura, inseriti con qualche trasformazione nella moderna industria turistica collegata allo sci, risultano obsoleti in quanto sorgono generalmente ad altitudine insufficiente rispetto ai campi di neve ove si deve giungere con scomodi e costosi impianti meccanici di salita) ed hanno una struttura inadatta sotto il profilo residenziale-urbanistico.

* *

«La nostra città — *replicano ad una voce tutti gli esponenti di Chamonix* — non rientra in nessuna categoria. Non è né vecchia, né nuova. E' la capitale dell'alpinismo. Da due secoli noi vendiamo il turismo e lo vendiamo bene. La nostra posizione geografica è eccezionale.

«Si dice Chamonix, ma in realtà bisogna parlare della valle di Chamonix-Mont Blanc che fiancheggia sul versante nord tutto il massiccio del colosso alpino, è lunga una trentina di chilometri e va da Les Houches al confine svizzero di Vallorcine. C'è spazio per tutti e per tutto. Abbiamo lo sci invernale, primaverile ed estivo. Abbiamo un'organizzazione per lo sci di fondo e per lo sci alpinistico, abbiamo oltre cento maestri reputatissimi e le migliori guide del mondo. Cinque nights di classe internazionale (ora sta arrivando Joe Dassin, figlio del regista, il più popolare cantante leggero che si abbia in Francia attualmente), ristoranti d'ogni genere, negozi eleganti, palazzo del ghiaccio, gioco del curling, cinema, manifestazioni musicali. Oltre al casinò.

«Abbiamo tutto, Chamonix non teme nessuno. I nostri alberghi sono mediamente buoni e continuamente rinnovati. A mille metri di altitudine si dorme benissimo, non c'è il disagio nella respirazione che qualcuno avverte a quote superiori. In mezz'ora con gli autobus-navetta perfettamente organizzati si raggiungono i punti di partenza per i cinque principali complessi di funivie e skilifts che possono trasportare ogni ora oltre 8 mila persone».

* *

Che la «valle di Chamonix-Mont Blanc con i cari centri staccati di Les Houches, Les Bossons, Argentière, le Tour abbia un'attività turistica molto intensa, è indubitabile. Ed è verissimo che esiste una tradizione bisecolare in quanto i primi ospiti nelle modeste locande settecentesche si videro ai tempi di Carlo Emanuele III (Chamonix, come tutta la Savoia, appartenne al regno sardo sino al 1860); e furono inglesi i quali, ritrovatisi a Ginevra, e visto di lontano il massiccio scintillante del Bianco, vollero compiere quella che, dati i tempi, si poteva definire un'esplorazione abbastanza avventurosa.

I poderosi impianti di risalita consentono oggi agli sciatori di raggiungere l'Aiguille du Midi (metri 3842) per scendere in primavera lungo la Vallée Blanche in un ambiente alpino d'ineguagliabile grandiosità — un ambiente quasi drammatico. I più danarosi e spericolati sciatori possono addirittura farsi portare in elicottero al Col du Dôme (metri 4300, presso il rifugio Vallot) per un'altra discesa che suscita emozione tachicardiaca.

* *

Gl'impianti del Prarion, del Brévent (proprio di fronte al Bianco), della Flégère, della Tête Aubuy, la cabinovia del Grands Montets (che sale a ridosso dell'Aiguille Verte) e infine la cabinovia della Balme presso il confine svizzero rappresentano per gli sciatori chilometri e chilometri di piste divertissime.

* *

In effetti per gli sportivi non si può desiderare di più e lo dimostra il fatto che ad ogni week-end e in particolare alla domenica si raggiunge quasi sempre il tutto esaurito: fenomeno piuttosto insolito nei centri invernali francesi che si trovano notevolmente distanti dai grossi centri urbani. Chamonix ha il vantaggio di essere a un'ora e mezzo d'auto da Ginevra, tre da Lione e — come già si è detto — due e mezzo da Torino, tre da Milano. Ma per questo stesso affollamento, per questa lavoro diciamo un po' di massa, ha perso il carattere di elegante mondanità d'una volta.

* *

In questi giorni gli ospiti prevalenti negli alberghi sono giapponesi, giunti in comitive turistiche a prezzi di «dumping» i quali distribuiscono a getto continuo sorrisi ai bambini e profondi inchini alle signore. «Pagano tariffe a forfait piuttosto modeste — spiegano a Chamonix — ma in compenso tonificano il commercio perché acquistano di tutto con avidità: cartoline, giacche a vento, piccanze, ricordini».

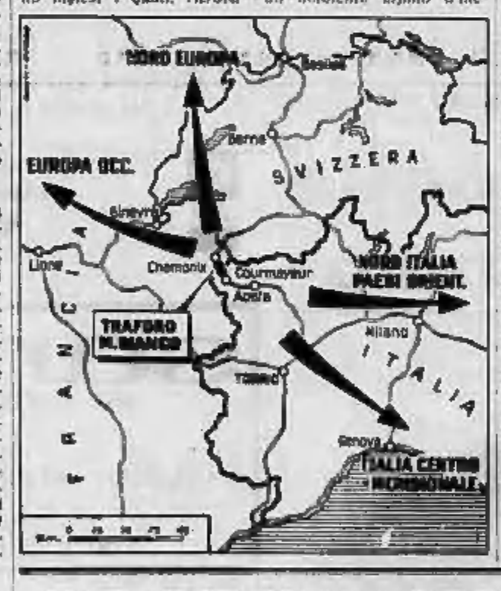
Non è un declino — a ben considerare la situazione — ma una trasformazione determinata da varie cause socio-economiche di cui i promotori locali, in sostanza, vengono esenti con invidiabile intelligenza.

* *

I sinceri amanti della sport e della montagna qui trovano comunque la possibilità di isolarsi nei deliziosi villaggi châlets sorti lungo la valle a sei, sette, dieci chilometri dal capoluogo e protettivamente abbracciati da foreste di abeti e pini, nei quali la quiete ha un che di irreale. Attorno un paesaggio fiabesco. Tra le pieghe dell'immenso massiccio del Bianco, sotto la coltre di neve, si scorgono a breve distanza i mostruosi seracchi dai riflessi verdastri che scaturiscono dal colosso alpino come una vera colata di ghiaccio. Qui lo sci non è una giostra, ma significa un effettivo e costante contatto con la grande montagna.

Remo Grigliè

Sulla terrazza del rifugio albergo della Croix de Lognan si gode il sole gagliardo dell'alta montagna



La cabinovia che sale al «Grands Montets». Di fronte il Dru e sullo sfondo la discesa della «Mer de Glace»

Ritratto del secessionista biafrano

Chi conosce Ojukwu non ne parla bene

«Era un arrogante mascalzone», dice un suo ex compagno

nostro servizio

Londra, martedì sera.

Il generale Ojukwu, il *leader* fuggiasco dello sconfitto esercito biafrano, arriverebbe a Lusaka, capitale dello Zambia, entro oggi. Il corrispondente del *Times* da Lusaka rivela che Ojukwu sta viaggiando a bordo di un aeroplano «Fokker Friendship», che ha già fatto scalo a Libreville, nel Gabon. L'aeroplano di [illegible] transiterà per Brazzaville e poi arriverà a Lusaka, senza altre soste.

Il giornale inglese afferma che sia la Tanzania sia lo Zambia hanno offerto asilo politico al deposto *leader* secessionista. Tuttavia, il governo dello Zambia, per ragioni di sicurezza, sarebbe più contento se il generale Ojukwu partisse al più presto per un paese europeo (che potrebbe esser la Francia o il Portogallo).

L'ex *leader* biafrano, ha dichiarato ieri a Londra un suo ex compagno di studi, «*era un arrogante mascalzone*». I pochi amici che aveva erano tutti più deboli e più piccoli di lui. Era sveglio, ma non trovava facile inserirsi. Lo chiamavano *Odge*. Un profilo più accurato di Ojukwu è stato fatto dal suo ex professore di francese nel collegio privato di Epsom, ove *Odge* studiò, essendo figlio di un miliardario, fra il 1947 e il 1952.

«*Era di certo intelligente* — ha detto di Ojukwu il professor Norman Colyer — *ma era anche astuto e privo di scrupoli. Studiò legge ad Oxford, perché voleva darsi alla carriera politica, che lui riteneva la più adatta per raggiungere il potere in Nigeria. Ma quando si accorse che avrebbe raggiunto il suo scopo ancora prima, arruolandosi nell'esercito, tornò in Inghilterra a studiare per sei mesi all'Accademia militare di Sandhurst. Aveva sempre desiderato il potere. Per lui, prima c'era Ojukwu, poi il resto del mondo. Dimostrò sempre di avere anche un forte istinto per sopravvivere. Ho sempre avuto l'impressione che tenesse un aereo pronto e una somma di danaro con cui fuggire all'estero in caso di bisogno*».

«*Forse* — ha concluso il professore — *Ojukwu non è finito. E' intelligente, abile nel comando, può darsi che tenterà di tornare sulla scena*». Questo il ritratto poco lusinghiero fatto del capo secessionista da chi dovrebbe conoscerlo a fondo. Ne esce un quadro per nulla edificante: fra le righe si scopre con sbigottimento la possibilità che Ojukwu si sia fatto sgabello delle rivendicazioni degli sventurati biafrani per ergersi un piedistallo e rimpinzarsi la divisa dell'uomo di governo. Il tentativo è fallito in una catastrofe.

Fausto Frosini

Il generale secessionista biafrano Ojukwu: fuggendo ha fatto trasportare in aereo la sua Mercedes bianca

Tre nuove «roulettes» al Casinò di Sanremo

Sanremo, martedì sera.

(r. o.) In questi giorni sono giunte al Casinò di Sanremo tre «roulettes» di nuova fabbricazione, munite di nuovi cilindri, e sono state messe subito in funzione, in attesa che tutte le altre vengano cambiate come previsto.

Il trentottenne professore Richard Jarecky, il giocatore più temuto dal Casinò di mezza Europa, allontanato da quello di Sanremo lo scorso anno, potrà farvi ritorno non appena la Casa da gioco sanremese avrà provveduto a cambiare i cilindri di tutte le 23 «roulettes» funzionanti.

E' questo il convincimento che prevale in questi giorni negli ambienti più vicini al Casinò ed alla stessa Amministrazione comunale, da quando cioè il prof. Jarecky è tornato a Sanremo, nel suo appartamento di via Roccasterone, intenzionato a riprendere a frequentare le sale da gioco da lui preferite.

Automobile Club Torino

LOTTERIA SOCIALE 1970

ELENCO PREMI MENSILMENTE IN PALIO

1° Fiat 500 - 2° Televisore 24" - 3° Televisore 28" - 4° Lambretta «Lui» - 5° Televisore 20" - 6° Lavatrice - 7° Televisore 17" - 8° Ciclomotore «Dingo» - 9° Fonotavola - 10° Ciclomotore «Ciao» - 11° Registratore - 12° Ciclomotore «Trotter» - 13° Televisore 12" - 14° Cineproiettore - 15° Autoradio - 16° Cinepresa - 17° Registratore - 18° Cinepresa - 19° Fonovaligia - 20° Fonovaligia - 21°/23° Radio - 24°/26° Bicicletta - 27°/29° Cinepresa - 30°/32° Macchine foto - 33°/35° Fonovaligia - 36°/40° Mangianastri - 41°/45° Autofrigo - 46°/50° Proiett. Diapositive - 51°/55° Cassettofone - 56°/60° Piste auto - 61°/65° Radio - 66°/70° Corsi cavalli - 71°/75° Radio mangiadischi - 76°/85° Centri pik-nik - 86°/99° Radio - 96°/105° Polaroid - 106°/115° Macchine foto - 116°/125° Mangiadischi - 126°/140° Macchine foto - 141°/159° Macchine foto - 156°/170° Coppie piatti - 171°/185° Valigie auto - 186°/200° Borse termiche.

1ª ESTRAZIONE DEL 7 GENNAIO NUMERI VINCENTI

I numeri tre parentesi si riferiscono ai premi assegnati.

Serie A 04215 (111°) - 04261 (118°) - 57870 (133°) - 61648 (24°) 67036 (152°) - 67503 (139°) - 68508 (70°) - 76853 (158°) - 77567 (147°) 82573 (180°) - 86780 (17°) - 92953 (160°)

Serie B 04097 (46°) - 35832 (162°) - 40919 (100°) - 42889 (89°) 56890 (134°) - 60814 (27°) - 88436 (55°) - 89030 (141°) - 92208 (48°) 98227 (64°)

Serie C 05436 (153°) - 16823 (174°) - 17227 (189°) - 18162 (184°) 19021 (10°) - 20638 (87°) - 21712 (42°) - 25452 (73°) - 29858 (3°) 32487 (167°) - 52540 (58°) - 60081 (121°) - 60868 (142°) - 72960 (81°)

Serie D 03552 (54°) - 09550 (104°) - 11439 (34°) - 32053 (140°) 35100 (173°) - 36273 (143°) - 36279 (50°) - 52368 (115°) - 70409 (34°) 78550 (148°) - 83351 (197°) - 83488 (135°) - 89085 (123°) - 94622 (77°)

Serie E 06720 (8°) - 08805 (107°) - 15685 (119°) - 29228 (94°) 30430 (31°) - 31198 (13°) - 35972 (83°) - 72000 (192°) - 75136 (151°) 75983 (91°) - 76183 (36°) - 78362 (122°) - 78573 (79°) - 82937 (161°) 94124 (56°)

Serie F 01410 (131°) - 40505 (33°) - 45916 (99°) - 71549 (179°) 72451 (68°) - 74100 (9°) - 78943 (150°) - 79059 (199°) - 82625 (37°) 98990 (190°)

Serie G 20324 (190°) - 21373 (90°) - 24630 (110°) - 30111 (5°) 34491 (12°) - 36151 (128°) - 52042 (163°) - 57456 (41°) - 72365 (127°) 75742 (80°) - 75974 (19°) - 77180 (185°) - 85000 (200°)

Serie H 01410 (52°) - 04290 (159°) - 05469 (80°) - 12077 (168°) 16458 (21°) - 43276 (187°) - 70228 (83°) - 75476 (84°) - 82568 (120°) 88103 (23°) - 99186 (100°)

Serie K 04991 (29°) - 05486 (197°) - 05915 (139°) - 08253 (186°) 14552 (43°) - 20029 (162°) - 32067 (11°) - 35387 (171°) - 36190 (138°) 39865 (101°) - 63528 (83°) - 67300 (33°) - 72898 (37°) - 72825 (85°) 92464 (98°)

Serie L 00876 (103°) - 08182 (113°) - 11349 (61°) - 18648 (49°) 21761 (93°) - 24830 (38°) - 25074 (199°) - 32129 (181°) - 34118 (74°) 36125 (108°) - 38946 (13°) - 69473 (130°)

Serie M 10185 (171°) - 29957 (67°) - 36679 (112°) - 39285 (156°) 37267 (62°) - 38742 (150°) - 40503 (4°) - 42904 (19°) - 56789 (183°) 78859 (169°) - 88524 (40°) - 91217 (116°)

Serie N 02236 (176°) - 07385 (194°) - 07386 (98°) - 35075 (126°) 42143 (150°) - 44170 (92°) - 65556 (80°) - 67562 (106°) - 68287 (15°) 70463 (53°) - 74845 (179°) - 76750 (112°) - 77760 (191°) - 85793 (2°) 94100 (130°) - 94199 (140°)

Serie P 40160 (101°) - 40285 (21°) - 56226 (26°) - 63341 (49°) 63598 (143°) - 64385 (36°) - 65397 (157°) - 70129 (20°) - 75356 (1°) 75409 (135°) - 75784 (137°) - 82843 (70°) - 84071 (182°) - 89118 (22°) 92017 (125°) - 93644 (88°)

Serie Q 01293 (29°) - 08349 (12°) - 12036 (72°) - 13760 (44°) 25517 (90°) - 25423 (88°) - 34687 (114°) - 64223 (164°) - 68685 (160°) 72350 (178°) - 77000 (154°) - 78250 (82°) - 83566 (177°) - 90370 (144°) 91068 (7°)

Serie R 03276 (60°) - 02419 (93°) - 05219 (170°) - 06071 (70°) 08008 (65°) - 03783 (135°) - 03853 (132°) - 10739 (169°) - 17139 (21°) 19640 (39°) - 24965 (51°) - 24756 (8°) - 29102 (47°) - 30308 (103°) 32304 (30°).

ATTENZIONE: I 200 numeri di riserva verranno pubblicati sul Notiziario n. 2/1970 e sono visibili presso la Sede, le Delegazioni e i distributori di carburante dell'Ente.

L'ATTRICE NON VUOLE RINUNCIARE ALLA BIMBA

Liz Taylor va in tribunale a causa della figlia adottiva

La "vera" madre, dalla Germania, s'è fatta viva accusando l'attrice di non allevare bene la piccola Maria per la sua vita movimentata - Ma Liz è decisa a tenere con sé la bambina dopo averla fatta curare da una seria malattia

nostro servizio

Londra, martedì sera.

Elizabeth Taylor e Richard Burton hanno fatto sapere che non intendono restituire la loro figlia adottiva Maria alla sua madre naturale. I coniugi Burton sono decisi a battersi in tribunale pur di non rinunciare ai loro diritti sulla bambina di nove anni, che adottarono sette anni or sono. La madre di Maria, la signora Mirna Heisig, che abita nella Repubblica federale tedesca, aveva chiesto a Elizabeth Taylor il permesso di riabbracciare la figlia, ma l'attrice le ha risposto in senso negativo.

Liz Taylor è affezionatissima a Maria. Decise di adottarla quando, per ragioni di salute, divenne per lei pericoloso avere altri bambini. Incaricò, allora, l'attrice Maria Schell di cercare una bambina ammalata. La Schell trovò Petra Heisig nel villaggio di Maring, vicino ad Amburgo. La piccina soffriva di tubercolosi ossea e sua madre, che doveva mantenere altri tre figli con un salario di 45 mila lire il mese, non aveva il necessario per curarla.

Petra, ribattezzata Maria da Liz, fu subito posta sotto le cure dei migliori medici. La piccola subì quattro operazioni e alla fine venne dichiarata guarita. Ora è una bella bambina bruna, molto attaccata ai genitori adottivi, che ha ricoperto di attenzioni e di costosissimi doni. Maria, tuttavia, non sa ancora che Liz e Burton non sono i suoi veri genitori; per questo la richiesta della signora Heisig è stata respinta.

La madre naturale sostiene, ora, come ha scritto su un settimanale tedesco, che Liz Taylor e Richard Burton non stanno allevando bene la piccola, a causa della loro vita movimentata. Questa scelta ha particolarmente ferito la Taylor, che dedica gran parte del suo tempo ai suoi bambini, Maria compresa.

f. f.

L'attrice Elizabeth Taylor e la figlia adottiva Maria

Sette morti in Olanda nell'incendio di un ospizio

AMSTERDAM, martedì sera.

Un ospizio per vecchi è stato distrutto da un incendio nel piccolo villaggio di Driebergen, nell'Olanda centrale, poco prima della mezzanotte. Dopo i primi accertamenti risulta che sette persone sono morte tra le fiamme. Prima che il fuoco distruggesse l'ospizio, altri 20 ospiti dell'edificio sono stati salvati dalla polizia e da alcuni civili. (Ansa-Upi)

Banditi su un'auto targata Torino

"Colpo„ stamane all'alba all'Olivetti di Santhià

CIGLIANO, martedì sera.

(n. o.) Un gruppo di capelloni ha svaligiato stamane, alle 5,10, il magazzino del concessionario dell'Olivetti di Santhià, Giuseppe Vallazza, in corso Brate Ignazio 29. L'insolito rumore ha svegliato stamane gli inquilini dello stabile dove al piano terra s'apre il negozio-esposizione. I ladri sono giunti a bordo di un'Alfa Romeo «1750» blu targata TO A64781. Probabilmente uno è rimasto al volante mentre altri tre sono scesi e con robuste cesoie da fabbro hanno tagliato le maglie della saracinesca della vetrina principale del negozio infrangendone poi il cristallo. E' stato lo scroscio delle schegge a svegliare gli inquilini del palazzo.

I primi ad intuire che si trattava di un'incursione ladresca sono stati Danilo Verzella ed i suoi familiari che abitano sopra il negozio. Patrizia Verzella, la figlia, s'è affacciata alla finestra della propria camera, notando subito l'auto attorno alla quale s'affaccendavano due giovani dalla lunga capigliatura che indossavano giubbotti di pelle camosciata; un terzo usciva in fretta dal negozio. Poi l'auto, con un rabbioso scatto, è partita in direzione di Cavaglià. La signora Verzella ha subito telefonato al Vallazza il quale si è precipitato in negozio ed ha fatto un bilancio dopo il saccheggio. I ladri hanno rubato 8 calcolatrici e 3 macchine per scrivere per un danno aggiornato sui 5 milioni di lire.

Avvertiti del «colpo», i carabinieri hanno immediatamente istituito numerosi posti di blocco ma purtroppo senza alcun esito positivo. Quello di stamane è il secondo svaligiamento alla concessionaria Olivetti di Santhià. Il precedente furto avvenne il 27 gennaio 1965 ed il bottino fu di 8 milioni di lire.

Tre anni all'operaio imputato ad Alessandria di atti di libidine

Alessandria, martedì sera.

(c. c.) Con una condanna a tre anni e dieci giorni di reclusione oltre alla revoca del beneficio della sospensione accordatogli dal pretore di Asti, che tempo fa gli aveva inflitto otto mesi di reclusione per commercio di film osceni, si è concluso stamane al Tribunale di Alessandria il processo a carico dell'operaio Giuseppe Arcuri, di 26 anni, residente a Felizzano, in stato d'arresto, imputato di atti di libidine violenta ai danni di minori.

Il P. M. si era pronunciato per una condanna di poco superiore, vale a dire tre anni e dieci mesi di reclusione. L'Arcuri, come già in istruttoria, ha respinto gli addebiti: ha negato cioè di essersi comportato in modo indecente nei riguardi di due bambine

L'inchiesta per la morte di Martine ad un bivio decisivo

Campagna: il momento della verità

Tre elementi negativi e tre positivi per il play boy arrestato per il delitto - *Le accuse*: la confessione (poi ritrattata), la sua equivoca personalità e il riconoscimento di Clara Sabbani - *Le testimonianze a favore*: la sera del delitto era al "Whisky Notte", lo confermano una multa, il direttore del locale e due fidanzati - Oggi il difensore s'incontra di nuovo in carcere col Campagna

Questa è la settimana decisiva per Carlo Campagna. Oggi il «play-boy» accusato dell'omicidio volontario di Martine Beauregard, si incontra nuovamente con il suo legale, l'avv. Foti. Egli si attende di essere scarcerato da un momento all'altro. In realtà è difficile fare previsioni sulla decisione che il giudice istruttore dott. Franco deve prendere nelle prossime ore.

Le indagini sono in un punto molto delicato. Dopo la svolta decisiva, avvenuta sabato quando l'arrestato ha presentato l'alibi per la sera del 17 giugno in cui morì Martine, ben difficilmente avverranno nuovi clamorosi colpi di scena.

Secondo l'avvocato difensore, che ha presentato l'istanza di scarcerazione, mancano gli indizi per incriminarlo e giustificare la detenzione preventiva. La confessione poi ritrattata ha un valore limitato ai fini giuridici. Contro Carlo Campagna in realtà ci sono tre fatti: proprio la confessione venuta spontaneamente, il riconoscimento di Clara Sabbani e la sua personalità equivoca. A suo favore un alibi sostenuto da due fatti (una multa ed il broglaccio nei conti di un locale notturno) e la testimonianza di due fidanzati.

I fattori negativi:

a) Carlo Campagna la notte del 6 dicembre telefona al dott. Montesano, capo della Mobile, e nella camera dell'hotel Rex gli dice: «*Martine Beauregard è morta nel mio appartamento di corso Galileo Ferraris 64. E' annegata nel bagno, io non ho fatto nulla per salvarla, voglio espiare*». Segue una versione della tragedia che contraddice l'esito della perizia, le indagini, le logiche ricostruzioni del crimine. Il 17 dicembre il padre si uccide con un colpo di pistola. Il *play-boy* è sconvolto e il 4 gennaio, prima del sopralluogo in cui dovrebbe ricostruire il delitto, ritratta.

b) Proprio la sera del 4 gennaio, mentre Carlo Campagna sta seduto su una macchina della polizia in corso Matteotti dove la sera del 17 giugno Martine Beauregard salì sull'auto del cliente che l'ha uccisa, Clara Sabbani, amica della vittima, grida: «*E' lui*» e sviene. Dice di ricordarsi bene l'uomo che alle 23,30 invitò Martine sulla «125» bianca. E' alto come Campagna, ha le stesse basette lunghe.

c) Carlo Campagna, che molti ritengono un uomo gentile, tranquillo, generoso, ha quattro denunce per ubriachezza ed è affetto da manie sessuali. Una doppia personalità: frequenta persone perbene fino ad una certa ora, poi se la fa con prostitute e travestiti. Spesso il porta nella sua casa di corso Galileo Ferraris 64 (che la moglie ha lasciato nel separarsi da lui) e in altre «garçonnieres». E' anche un sadico? Difficile escluderlo.

I fattori positivi:

1) Carlo Campagna, grazie ad una multa, ricorda che la sera del 17 giugno era al «Whisky Notte» con l'amico Graziano Stella e la fidanzata di questo Antonietta Marasco. Sulla contravvenzione il vigile urbano ha scritto: ore 23.

2) Il direttore del locale conferma: quella sera il play-boy era da lui. Forte ai gli dieci il broglaccio dei conti: Campagna ha preso un whisky presumibilmente verso le 23 e altre tre consumazioni più tardi: «*Dalla sua posizione nella serie delle annotazioni — precisa il direttore — la seconda consumazione è stata pagata intorno alla mezzanotte*».

3) Antonietta Marasco non è in grado di specificare la data dell'incontro al «Whisky Notte» con Campagna, ma è certa che fosse intorno alla metà di giugno. Ricorda che arrivò con il fidanzato nel locale verso le 23, perché lo raggiunsero a piedi dal bar Mokita di piazza San Carlo partendo dopo le 22,30. Graziano Stella, al telefono da Johannesburg dove si trova per motivi di lavoro, conferma: «*Mi ricordo che quella sera Campagna ebbe una discussione con i vigili. Sono quasi sicuro che quando uscimmo dal locale era circa mezzanotte*».

Antonietta Marasco esce dall'ufficio del dott. Montesano

Un'immagine dei tempi felici

Carlo Campagna e la moglie Annalisa in una foto scattata nella villa di Grasscney, quand'erano fidanzati. Era un momento ancora felice, pensavano alle nozze imminenti

Tram fermi giovedì per tre ore

Dalle 9 alle 12,30 Venerdì altro sciopero, dalle 17 alle 19

I tranvieri hanno deciso stamane altri due scioperi: giovedì mattina dalle 9 alle 12,30; venerdì pomeriggio dalle 17 alle 18. Un'assemblea è stata convocata per giovedì alle 10 nella sede della Cisl. Dovrà decidere il calendario delle future astensioni dal lavoro.

Secondo il programma delle segreterie nazionali di categoria l'agitazione deve proseguire con «scioperi brevi»: in complesso 23 ore fra il 15 gennaio ed il 7 febbraio.

L'Atm informa che durante lo sciopero di giovedì sarà organizzato un servizio sostitutivo: autobus privati sulle linee 6, 9, 58, 59 e 68, camion militari sulle linee 5 e 15.

Il prof. Raimondo Panikkar docente dell'Università di Benares e della Harvard University parlerà domani alle 17 in via Po 17 sull'esperienza di «quello che un occidentale impara dalla spiritualità indiana».

Al Centro Studi «Mario Pannunzio» (via Rossi 27) domani alle 21,15 dibattito sul pensiero di Piero Calamandrei sulla Resistenza e sulla Costituzione. Introdurrà la discussione il prof. Quagliari, presidente il dottor Ferraris.

Allucinante dramma stanotte in via Baltimora

Accoltella a letto la moglie che dice: «Non sei più uomo»

La donna, colpita al capo con una bottiglia e poi ferita alla gola, è morente - Il marito è stato trasferito in un reparto speciale delle «Nuove» - L'allarme dato dalla bambina di 9 anni: terrorizzata ha chiesto aiuto ai vicini

Allucinante dramma stanotte in un alloggio di Santa Rita: un uomo ha accoltellato a letto la moglie, che gli aveva detto una frase di scherno. La donna è ora morente al Centro di rianimazione delle Molinette; il marito è stato portato in un reparto speciale delle Nuove.

Protagonista della vicenda è Antonio Cena, 38 anni, operaio alla Stipel. Abita in via Baltimora 132 con la moglie Lea Passera, trentenne, originaria di Caluso, e due figli, Marisa di 9 anni e Maurizio di 5. Una vita modesta ma decorosa. L'alloggio è grazioso, tenuto con cura. I vicini dicono che la loro sembrava una famiglia felice.

Come scoppiato il dramma? Lea Passera finora non ha potuto parlare, non avendo ancora ripreso conoscenza; per la ricostruzione dell'episodio abbiamo quindi solo la testimonianza del marito. Ha detto che fra lui e sua moglie non c'era mai stato nulla di grave, però lei lo provocava spesso con battute di spirito o strani racconti di falsi tradimenti. «*E io mi logoravo, soffrivo in silenzio. Mia moglie è molto bella e io ero geloso*», egli ha dichiarato al maresciallo Giffo del commissariato Mirafiori che lo interrogava. Una gelosia davvero profonda, che gli aveva provocato anche un esaurimento nervoso, per cui era stato ricoverato qualche tempo fa in una casa di cura.

Questi dunque i probabili prodromi della tragedia di stanotte. La quale giunge improvvisa verso le tre al termine di una serata apparentemente tranquilla. «*Dopo mangiato — sono sempre parole di Antonio Cena — abbiamo messo i bambini a letto e ci siamo seduti davanti al televisore. Ad un certo punto mi sono ricordato che c'erano ancora cioccolatini e una bottiglia di spumante avanzati dalle feste. Abbiamo brindato insieme, abbiamo parlato a lungo. Poi siamo andati a letto*».

Lea Passera in Cena

E' tardi, ma i due coniugi restano svegli per lungo tempo a conversare. Antonio Cena ricorda un po' confusamente quanto è successo. «*Io ero contento e tranquillo, ma lei nell'intimità mi ha detto: "Non sei più un uomo. Per fortuna che c'è un altro per me". Forse scherzava, non lo so. Infatti io ho riso. Ma poi quelle parole hanno cominciato a ronzare nella mia testa, sempre più insistenti. Lei si è assopita, ma io non potevo chiudere occhio. Mi dicevo: "Non sei più un uomo?", mi dicevo. E allora vedrai*».

Antonio Cena — la mente già sconvolta — scende dal letto. Va in cucina a prendere la bottiglia dello spumante vuota. Torna in camera inferocito. Si scaglia sulla moglie, le spacca la bottiglia in testa. La donna urla, si ribella. Le sgorga sangue dal capo. Ma il marito ha anche un coltello in mano. Glielo conficca una, due, tre volte nella gola, senza pietà. Lea Passera rantola.

Le sue grida hanno svegliato i bambini. E' Marisa la prima che si precipita in camera. Vede la mamma in quelle condizioni, scoppia a piangere e scappa via. Corre fuori sul pianerottolo, suona il campanello dei vicini di casa, i coniugi Angelo e Liliana Baracco. «*Venite, venite, la mia mamma sta morendo*». I Baracco accorrono e trovano Antonio Cena nel bagno: sta lavando il corpo ormai immobile della moglie.

Glielo strappano di mano, lo portano giù per le scale. Un inquilino della casa accanto — anch'egli svegliato dal trambusto — si offre di accompagnare la vittima all'ospedale. E' Daniele Cocito: dopo pochi minuti giunge al MaurizIano. Ma le condizioni di Lea Passera, anche a causa del tremendo colpo in testa, sono disperate: è necessario il ricovero al Centro rianimazione delle Molinette. La prognosi è riservata. Intanto Antonio Cena è tratto in arresto e portato in Questura: dopo la visita medica viene — come si è detto — trasferito in carcere. Il maresciallo Italiano, del commissariato Mirafiori, nelle prime ore del mattino va nell'alloggio di via Baltimora per cercare di ricostruire esattamente il drammatico episodio.

La piccola Marisa ha dato l'allarme ai vicini di casa

Cerca di violentare la cliente di 77 anni

La donna ha taciuto per un mese: «Avevo vergogna» - Ha denunciato un vinaio di Priocca d'Alba

Una donna di 77 anni è stata vittima di un tentativo di violenza carnale. Il drammatico episodio è avvenuto il primo dicembre scorso, ma l'anziana signora ne ha vergognato e l'ha tenuto nascosto fino a stamane, quando si è presentata al pronto soccorso delle Molinette. I medici l'hanno giudicata guaribile in due giorni. Ma è intervenuto l'agente di servizio e quindi il commissario Barriera Nizza che ha iniziato le indagini.

Si chiama Angela Ruca ed abita in via Campana 29 con il figlio Francesco, 45 anni, muratore. Ha assunto un fornitore, un vinaio di 53 anni residente a Priocca d'Alba, e l'ha pregato di portarmi il vino verso l'una del pomeriggio, sapendo ora sola in casa — ha raccontato la Ruca — *E so e vergognato su di me all'improvviso. Mi avuto la forza di gridare e ribellarmi anche una e scappato*».

La poveretta, sconvolta dall'accaduto, è stata trovata più tardi dal figlio: era riversa sul letto e semisvenuta. Ha riconosciuto che ere un malore senza importanza, ma in queste ultime settimane è stata male e stamane ha deciso di dire la verità. La polizia ha segnalato l'accaduto ai carabinieri di Alba che interrogheranno il vinaio.

i lettori ci scrivono

Nubi di fumo nero

«Abitiamo nella zona più brutta di Torino: siamo sotto ai 25 e più fra cimitero e camini fra via Orvieto e via Borgaro e quindi fumo nero, le smog in grande quantità che ci avvelena di giorno in giorno. Molte volte anche d'estate dobbiamo correre in fretta per chiudere porte e finestre perché con quelle nubi nere non si può respirare.

«Non potrebbero adeguarsi anche le fabbriche alla nuova legge come le hanno già le abitazioni?».

Irene Maggi

I mali delle Poste

Il direttore provinciale delle Poste ci scrive:

«In relazione alle lettere del signor Del Carretto pubblicate da questa rubrica precisa quanto segue:

«Il lamentato ritardo nel recapito delle raccomandate è da imputarsi all'agitazione sindacale del personale ripartitori tuttora in corso. Tutti i possibili accorgimenti adottati per ridurre il danno causato all'utenza fra i quali il ricorso ad un'agenzia di recapito, non hanno potuto del tutto eliminare le conseguenze della predetta agitazione.

«Al personale delle poste che effettua l'orario unico si concede un breve intervallo per la refezione. Saranno opportunamente rammentate ai dirigenti degli uffici interessati le norme che disciplinano tale concessione per modi che l'utenza non abbia a soffrirne.

«Lo sciopero è un diritto sancito dalla Costituzione e le trattenute per le giornate di sciopero vengono effettuate in base a precise disposizioni ministeriali.

«Per recenti disposizioni ministeriali che prevedono l'orario unico per i portalettere la distribuzione della corrispondenza viene effettuata due volte al giorno per le zone centrali e una sola per quelle periferiche. L'ora di recapito, nella zona di via Lanzo nove il letture abita e condizionata dall'itinerario seguito dal portalettere.

«La cingrazio della cortese segnalazione facendomi presente e voglia gradire i miei distinti saluti».

Dott. L. Rizzi

Il colore è libero

«Attraverso le pagine del giornale, torri chiedere alle competenti autorità comunali perché i taxi di Torino devono circolare con l'obbligata linea "verde" così scura, per nulla adatta per la nostra città, e che particolarmente nei mesi invernali, non dà modo alla gente di distinguere un'auto pubblica da un carro funebre.

«Personalmente consiglierei di dotare i taxi cittadini di un bel color giallo, che oltre ad essere visibile da tutti, porterebbe tra le strade cittadine una "nota simpatica e viva" sarà possibile esaudire un desiderio, che d'altronde riflette il pensiero di gran parte dei torinesi? Grazie».

Maria Rosa Conteri

boutique alta moda per signora
Rejane
VIA VIOTTI 1

saldi di fine stagione

confezioni di lusso per uomo
epsom
VIA VIOTTI 1

saldi di fine stagione

Le Simca 1301/1501 hanno molti pregi

Simca 1301 GL 1290 cmc - 132 km/h. Nove selettori a disco

Simca 1501 GL e SPECIAL 1475 cmc - 141 km/h Nove selettori a disco - servofreno.

da L. 1.160.000 I.G.E. e rispetto concorso.

Il Vostro Concessionario Simca Vi invita a scoprirli.

CONCESSIONARIA Società LINCARAUTO
Corso P. GODONE 68 tel 485224 / 488210

sanet s. colombo
TORINO VIA ROMA 53 (angolo via Cavour)
vendita straordinaria
Lanerie - Seterie - Drapperie
Cotoni - Scampoli

i negozi della cortesia
ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 6, tel. 510.930
ARTICOLI SPORT
MILANI Sport: Via Cavour 6 ang. Via Lagrange
CALZATURE
BAITERI calzature: Via Vanchiglia 19, tel. 81.214
ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV
AGLIETTA: Corso Casale 76 telefono 81.778
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41
FILATELIA
TALPONE (Pavia): Via C. Alberto 30, tel. 512.620
LETTI E FERRI BATTUTI
A. MURRI: Via Lodi 17 a, telefono 287.038
MAGLIERIE
BETTE MORRA: Via Corso d'Appello 13 (fronte Tribunale)
VIDOR CASHMERE shop: Via Roma 158
MOBILI
S. DOMENICO: Via Milano ang. Via S. Domenico 6
MOBILI D'ARTE
ARTECASA: Piazza Statuto 1, telefono 510.911
PELLETTERIE
FIORI LEIGH: Via Po 2
PELLICCERIE
F.lli GIORGI: Via S. Francesco da Paola 28 - 510.820
Corso Vittorio Emanuele 16 tel. 655.525
PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 16 telefono 81.562
PIZZI RICAMI
PUNTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 2, tel. 542.565
PROFUMERIE PARRUCCHE
CASA DELLA PARRUCCA: Sede Via Cernaia 25 telefono 552.748 - 552.595 filiale Via Cavour 5 telefono 554.251
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 6, tel. 510.930

Cento famiglie vi sono entrate nella notte

Ancora occupati i sessanta alloggi di via Sansovino

Sono della Gescal - Quattrocento persone provenienti dalle casermette di Venaria hanno sfondato porte e finestre

Una stufetta a gas per riscaldare le stanze ancora senza vetri (Foto Moivio)

Le cento famiglie delle «Casermette» di Venaria che verso le 2, sfondando palizzate e porte sono penetrate negli alloggi Gescal di via Sansovino (presso il dazio di via Pianezza), hanno trascorso al buio e al freddo la loro prima notte di occupazione. Si sono accampati alla meglio in sessanta dei 300 alloggi del quartiere (che dovrebbero venire assegnati questa primavera). Fuori sorveglia la polizia: parecchie radiomobili sono confluite, ma per ora non è giunto l'ordine di sgombero. L'avv. Dezani, presidente dell'Istituto case popolari, si è recato di buon'ora nella zona.

La situazione è estremamente delicata e di assai difficile soluzione. Questa gente — circa 400 persone, la gran parte immigrati dal Sud — ha trasportato ogni cosa dalle squallide abitazioni di Venaria e non è disposta a lasciare i nuovi alloggi. Sono venuti via quasi tutti, là è rimasto solo qualche vecchio od infermo. La casa di via Sansovino è ancora da completare. Gli abusivi hanno i materassi per terra, le finestre senza vetri, non c'è riscaldamento. Dormono uno accanto all'altro, tutti vestiti, per soffrire meno il gelo.

L'azione di forza è venuta improvvisa nella notte, al culmine di un malumore che si protraeva ormai da parecchi anni. I dimostranti hanno formato un lungo cordone di camion e auto, strutturichi di masserizie, hanno attaccato la cinta del quartiere in più punti, l'hanno abbattuta con gli autocarri. Poi tutti insieme nel buio si sono diretti verso le case deserte. Sono state forzate le porte degli ingressi, parecchi sono entrati sfondando le finestre ai piani terreni. La confusione è durata tutta la notte, con macchine che andavano e venivano da Venaria per completare il trasporto delle masserizie.

Stamane l'avv. Dezani è tornato in via Sansovino, ha avuto un incontro con i capifamiglia. Ha fatto loro presente che quelle case sono già assegnate ai lavoratori che hanno partecipato al bando di concorso e devono essere lasciate libere. Gli impianti di riscaldamento, dell'acqua, della luce e del gas sono pronti, devono solo essere allacciati. Per quanto riguarda Venaria ed Altessano saranno presto stanziati 6 o 7 miliardi sulla legge Gescal. Ieri l'avv. Dezani ha avuto un incontro con il ministro Donat-Cattin la cui si è parlato proprio della situazione dei baraccati di Altessano. Per loro è imminente uno stanziamento di tre miliardi sulla legge dei ministero dei Lavori Pubblici, che permetterà la costruzione di alloggi con un bassissimo canone di affitto.

echi di cronaca

preparazione agli impieghi

L'Istituto «Studium», piazza Statuto 2 bis, tel. 540.285, 545.720, inizia nuovi corsi di: Dattilografia, Stenografia, Macchine Calcolatrici, Contabilità Meccanizzata, Contabili e Paghe.

operatori e programmatori G.E. ed I.B.M.

Il corrente inizio corsi operatori, programmatori meccanografici ed elettronici. Altri corsi: stenodattilo, paghe e contributi, contabilità, perforatrici, elettrocontabili. Sist. Via Po 2, telefono 547.373

istituto Vagnone

Inizio corsi paghe e contributi. Dattilografia. Calcolo meccanico. Via Vagnone 7, tel. 488.994.

TV riparazioni TV

Telefunken tel. 510.155. Servizio celere a domicilio. Festivo e diurni, anche festivo. Lavori accettati con garanzia scritta.

Pietino pianoforti

Ottime marche, nuovi modelli, cambi, occasioni, noleggi rimborsabili, riscontri; accordature; restauri, perizie. Acquistansi usati. Via Po 9, tel. 510.237.

porte pieghevoli Divisette via Bagetti 25

Angolo corso Francia 211. Tipi di lusso in tessuti plastificati, morbe vellutì pregiati, legni. Tipo speciale per ufficio, cucinino, anche tipi economici. Telefoni 761.471 - 745.121.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.375, la Or.Te.S. Bertazzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito

elettricista urgente? telefono 296.949

Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico

tappezzeria in carta applicatela da voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni

Una svolta nelle indagini sul barbaro delitto di sabato notte

Due giovani di Agliè indiziati per l'uccisione della possidente

Da ieri sera sono sottoposti a stringente interrogatorio - Sarebbero caduti in alcune contraddizioni - Fanno parte di un'orchestrina "beat" che era stata finanziata dalla vittima - Maria Romano nel giugno scorso aveva denunciato i componenti il complesso: non le avevano ancora restituito i soldi prestati - Tre giorni prima del delitto i giovani erano stati convocati dal magistrato

dal nostro inviato

Agliè, martedì sera.

Due giovani componenti di una orchestrina «beat» di paese, «I nobili», sono fortemente indiziati per il delitto della ricca possidente di Agliè massacrata a colpi di scure. Sono entrambi minorenni (hanno compiuto appena 17 anni) e sono del posto. I carabinieri del circo investigativo di Torino li stanno interrogando ormai da molte ore e pare siano caduti in contraddizioni.

La vittima, Maria Romano, 74 anni, largo Romano 1, aveva permesso a cinque o sei giovani di utilizzare la parte rustica della villetta per provare le loro musiche. Li aveva presi in simpatia ed aveva persino prestato loro 600 mila lire perché acquistassero gli strumenti: chitarra elettrica, batteria, contrabbasso, sax. Da alcuni anni i «capelloni» approfittavano della comprensione della donna. Spesso mangiavano a casa sua, le rubacchiavano qualche soldo quando erano a corto. Ma lei chiudeva un occhio. Poi si è accorta che il gruppo esagerava. Nei locali messi a loro disposizione si svolgevano a volte riunioni equivoche ed alcuni dei «beat» avevano tendenze anormali.

La donna ha chiesto la restituzione del denaro. Almeno le 600 mila lire per le quali era riuscita a farsi rilasciare una ricevuta firmata da tre giovani (due dei quali sono i sospettati). Quando ha capito che non sarebbe venuta a capo di nulla, era il giugno scorso, ha sporto denuncia. Tre giorni prima del delitto il magistrato ha convocato i giovani e la donna per raccogliere le loro deposizioni.

L'ipotesi che alla rapina si aggiungesse il motivo della vendetta si fa strada negli investigatori. Il capitano Formento, il capitano Allora di Ivrea, il dottor Montesano della Mobile e i marescialli dell'investigativo Gallo e Sa[illegible] concordano su questa ipotesi.

Maria Romano il giorno prima del delitto aveva ritirato dalla banca 150 mila lire. La somma in contanti conservata in un portafogli era nascosta insieme con numerosi gioielli tra i vestiti si è pensato che fosse sfuggita all'attenzione dei rapinatori. Ora invece si fa strada l'idea che l'assassino o gli assassini non cercassero tanto il denaro quanto un documento compromettente. Forse la ricevuta delle 600 mila lire? La conferma di questa ipotesi porterebbe dritto ai «beat» fermati e per ora non ci sono prove. Certo la loro posizione rimane delicata.

Il fatto che potessero andare e venire per casa, che non ci siano segni di scasso, che godessero della fiducia di Maria Romano che nonostante tutto li capitava ancora, sono elementi che gli investigatori non sottovalutano.

La donna è stata assassinata a colpi di scure. Il suo corpo è stato trovato in un ripostiglio, chiuso in un sacco. Era in camicia da notte con le mani e piedi legati e un fazzoletto in gola.

Maria Romano viveva sola, in una villetta al centro di Agliè, in via Romano 1. La casa è stata costruita cinque anni fa con i soldi del fratello Giacomo di 65 anni, emigrato in America dove è proprietario di un hotel. Un'altra sorella, Cristina, vive ad Ivrea, mentre due fratelli[illegible], Caterina di 78 anni ed Antonio di 80, abitano ad Agliè in via dei Mulini. La donna non era più stata vista da sabato scorso. Era molto religiosa e non perdeva mai la Messa. Domenica non è stata vista (era già stata uccisa da poche ore). Una vicina, Rosina Battuello, di 55 anni, via Marconi 41, si è insospettita: «Ho pensato che si sentisse male. L'infermiera, ho pensato. Allora ho avvertito mia nipote, Maria Grazia Tarella, e insieme siamo andate ad avvertire i fratelli».

La villetta era chiusa dall'interno. Nessun segno di vita. Cristina Romano, arrivata da Ivrea, ha fatto aprire la porta dal fabbro del paese Carlo Ferrero, 67 anni. A prima vista tutto appariva in ordine. Le porte erano chiuse, ad eccezione di quella della cucina.

La donna è entrata in camera da letto: tutto era in disordine spaventoso. Cassetti aperti, abiti gettati in terra e sangue sul pavimento e sulle pareti. Le macchie di sangue conducevano al pian terreno, in un locale dove si trova l'impianto del riscaldamento.

Qui uno spettacolo agghiacciante attendeva la donna. Nel locale attiguo a quello della caldaia del termosifone, nel vano di deposito della nafta, c'era un sacco di juta riposto ed annodato. Cristina Romano con un urlo [illegible] aveva avuto un presentimento) si è precipitata a sleparlo. Dentro, in camicia da notte, c'era la salma di sua sorella, con il capo fracassato ed il volto irriconoscibile.

Nel pomeriggio si conosceranno i risultati dell'autopsia che è stata compiuta oggi al cimitero di Agliè. Dagli esami del perito potrebbero derivare nuovi elementi utili all'indagine.

Mario Bariona

Il locale dove i componenti l'orchestrina «beat» si riunivano per suonare

Maria Romano, la vittima

temperatura di oggi

massima +4,4
minima +3

Il Bollettino meteorologico segnala (auditor: temperat. media notturna 3,4; press. 732; umid. 76 %. Cielo nuvoloso. Precipitazioni: pioggia e nevicate oltre i 2000 metri; visibilità mediocre per foschia. Temperatura a Caselle: max. +2,8; min. +1,2; media +1,7.

Processo al giovane che uccise a Rivalta l'amante della madre

Dopo due mesi di interruzione è ripreso stamane davanti alla Corte d'Assise il processo contro Natale Carlino, 23 anni, accusato di avere ucciso con 6 colpi di pistola l'amante di sua madre Salvatore Pasetta, di 36 anni, nel loro alloggio di Rivalta. Fin dal primo momento l'omicidio fu ritenuto da tutti un gesto di legittima difesa.

Interrogato dal presidente dott. Luzzati il Carlino ha raccontato: «Io persi mio padre nel '55. E' morto cadendo dalla motocicletta. Mia madre fu assunta da un'azienda agricola di Siderno Marina, dove abitavamo allora, e dopo pochi mesi incominciò la relazione con il Pasetta. Io e miei fratelli e sorelle andammo a stare dalla nonna. Nel '60 mia madre e l'amico vennero in Piemonte e si stabilirono a Rivalta. Un anno dopo mi chiamarono dicendomi che c'era lavoro. Nel '63 arrivò il resto della famiglia, salvo Rosetta che giunse nel '64».

«Ho fatto il salotiere — ha proseguito l'imputato — poi il parrucchiere. Nel '67 mi accorsi che i rapporti tra mia sorella e il Pasetta erano cambiati. Alla fine del '68 Rosetta mi confidò che il patrigno le aveva usato violenza. La persi via incontrollabile dallo zio Antonio Capogreco. Da quel giorno il Pasetta divenne intollerabile. Ma madre richiamò Rosetta. Così ci furono una seconda, una terza ed una quarta volta. Lo affrontai dicendogli di smettere. Puntò un pugnale al petto di mia madre, con l'intento di ucciderla se mi fossi ribellato. Afferrai la pistola e sparai due colpi contro la parete. Allora mi venne incontro agitando la lama. Stava per trafiggermi. Ebbi paura e gli scaricai addosso sei pallottole».

Il processo prosegue nel pomeriggio con l'escussione dei testimoni e con le arringhe dei difensori.

Estrazioni del Lotto

Bari	48	11	53	24	18
Cagliari	14	77	61	11	34
Firenze	68	59	23	66	2
Genova	50	75	71	73	83
Milano	88	74	60	30	81
Napoli	71	14	18	58	74
Palermo	13	3	32	43	69
Roma	21	85	12	49	7
Torino	32	72	37	39	9
Venezia	68	57	5	70	34

I risultati del Totocalcio

Punti	Italia	Pieni	Quote
12	6	2	4.343.000
11	115	7	102.000
10	1180	75	10.000

Il monte premi è di [illegible]

La schedina vincente risulta: X 1 X X 2 2 1 1 X 2 1 2

Fino al 13 marzo

RINNOVO

dei

BUONI DEL TESORO NOVENNALI
5% - 1970

in

BUONI DEL TESORO NOVENNALI
5,50% - 1979

Esenti:

- da ogni imposta diretta reale presente e futura
- dall'imposta di successione
- dall'imposta sul valore globale delle successioni

cedole semestrali utilizzabili per il pagamento delle imposte dirette

Pagamento immediato del

PREMIO DI RINNOVO

pari a lire 2,50 per ogni 100 di capitale nominale

e, annualmente,

50 milioni di PREMI

per ogni serie di 10 miliardi

RENDIMENTO: 6,46%

Le operazioni di rinnovo sono già in corso presso: la Banca d'Italia, le aziende e gli istituti di credito, gli uffici postali.

Trecento espositori al Salone della gastronomia

Dalla pastasciutta in scatola al pranzo con nidi di rondine

Alla rassegna, che si apre venerdì, i cibi consigliati dalla moderna dietetica

Il palazzo di Torino-Esposizioni si prepara ad accogliere il nuovo «Salone della gastronomia» che si aprirà venerdì mattina. Una rassegna fuori calendario che però può contare sul pubblico foltissimo dei buongustai, sempre in cerca di cibi sani e genuini.

Sbaglierebbe però chi sotto l'etichetta di «Alcotra '70», la sigla della rassegna, si aspettasse di trovare soltanto un campionario di ghiottonerie. La manifestazione torinese vuole inserirsi nella campagna di razionalizzazione del modo di alimentarsi, sia nel settore della distribuzione dei cibi, sia in quello del consumo. Un primo passo, insomma, verso il boom dei cibi in scatola e precotti[illegible] categoriali dagli affezionati della cucina casalinga, ma più largamente preferiti da popoli economicamente sviluppati.

«Mangiar bene — dice lo slogan della mostra — è soprattutto mangiar giusto». E la scelta deve essere condizionata dalle esigenze di un modo di vivere oggi ben diverso da quello di un tempo. La percentuale dei prodotti agricoli trasformati in generi alimentari da parte delle industrie si aggira già ora sul 70 per cento della produzione agraria. E' un processo che tende a svilupparsi, ma che ha bisogno di un mercato sempre più esteso. Il Salone del Valentino vuole offrire appunto un'occasione di incontro tra industria, commercio e consumo.

Vi prendono parte 300 espositori tra i quali anche l'Urss con vodka e caviale, la Danimarca con formaggi e salmoni, la Repubblica socialista romena con carni bovine e pollame, la Francia con tutta la panoplia dei suoi vini famosi nel mondo. Le Case italiane sono presenti al gran completo nel settore della salumeria, delle carni, del pollame, del latte, dei dolci, dei vini e dei vermut.

Non mancheranno le attrattive folcloristiche: negozi tipici accoglienti come salotti, osterie e girarrosti ospitati nella galleria del grande salone; giornate di propaganda dedicate ai prodotti più diffusi: vino, latte, pasta, carne, ortofrutticoli, riso e un «Festival della gastronomia» che si protrarrà per tutti i dieci giorni di apertura. Nei ristoranti del palazzo ogni sera, al prezzo di 3500 lire, si potranno gustare menu nostrani ed esotici realizzati dai maestri della cucina italiana e internazionale. Una serata sarà interamente dedicata alla Cina con la presentazione di sofisticati manicaretti alla soya.

concerti

Si apre una nuova stagione

Domani al Conservatorio il « primo incontro » con la Musica contemporanea

Domani sera al Conservatorio i « Solisti veneti » regolarizzano « Sole » per archi di Donatoni, « Capriccio » per clavicembalo e archi di Farina, « Linka » per archi di Bertolotti, « Concerto grottesco » per contrabbasso e archi di Bucchi, « Splel » per archi di Manzoni e « Variazioni 3 » per fagotto e archi di Guaccero.

Per questo concerto inaugurale degli « Incontri di musica contemporanea » organizzati dall'Unione Musicale sono state scelte opere recentissime di noti compositori, che contano ormai decenni d'attività e che, superato il periodo delle prime comprensibili incertezze e dei primi esperimenti, dovrebbero ora rivelare la loro potenzialità e le caratteristiche della loro maturità.

Franco Donatoni (Verona, 1927) seguì inizialmente tendenze espressionistiche e neoclassiche, aderendo poi al sistema seriale e accostandosi, specialmente col *Puppenspiel* n. 2 per flauto, ottavino e orchestra, alle delicatezze strumentali neo-webberniane. Di lui si ascolterà *Solo* per dieci archi solisti (1969).

Seguirà *Capriccio* per clavicembalo e archi (1970) di Edoardo Farina (Pavia, 1930), di cui ha avuto particolare notorietà l'*Elegia per Ghedini* per violino e archi. Esponente dell'avanguardia è Mauro Bertolotti (Narni, 1926), appartenente al gruppo romano di « Nuova consonanza » e collaboratore dello studio di musica elettronica di Firenze; un saggio delle sue nuove concezioni strutturali sarà dato da *Links* per undici archi solisti (1969).

Di notevole rinomanza gode attualmente Valentino Bucchi (Firenze, 1916) per un complesso di musiche sinfoniche (*Cori della pietà morta*, ecc.), per musiche di scena, balletti, film e soprattutto per alcuni atti unici (*Il gioco del barone*, *Il contrabbasso*, *Una notte di paradiso*): questa sera egli sarà presente con un *Concerto grottesco* per contrabbasso e orchestra (1967), che conferma le sue tendenze antiromantiche.

Critico musicologo e marxista, Giacomo Manzoni (Milano, '33), dopo la tragica opera teatrale *Atomtod* (« Morte atomica », 1964) e le 5 *Vicariote* (canti di prigionia siciliani) per coro e orchestra, già eseguite nella nostra città, ha manifestato un processo di rasserenamento e di distensione in *Musica notturna* e *Ombre*, a cui si può aggiungere l'attuale *Spiel* per undici archi solisti (1969). La serata si chiude con *Variazioni 3* per fagotto e archi (1969) di Domenico Guaccero (Palo del Colle, Bari, '37), del gruppo romano di « Nuova consonanza », esponente della moderna avanguardia sperimentale, e di cui già si sono ascoltate recentemente le *Variazioni 2*.

Luigi Cocchi

Marcello succederà stasera a Quinto al teatro Toselli con « Le miserie 'd Monsù Travet » di Bersezio. Venerdì lo spettacolo andrà in scena a Torino, all'Alfieri.

Dopo CANZONISSIMA, è in vista SANREMO

Orietta Berti, sapore di miele

Perché piace la cantante emiliana - L'unica donna entrata nella finalissima dell'Epifania

dal nostro inviato

Roma, martedì sera

« *Quando sono per la strada o nella mia casa di Montecchio, sono esattamente come una delle tante ragazze che vivono e che lavorano e che vogliono essere felici con le cose di tutti i giorni e con il marito di sempre* ». Questa è Orietta Berti, classe 1943, da Cavriago, unica cantante italiana arrivata alla finale di *Canzonissima*.

L'hanno chiamata (proprio alla televisione) polpetta, simbolo della mediocrità. L'hanno criticata aspramente per le canzoni che canta, gli abiti che indossa, la spiccata personalità di « donna normale », la tranquillità che patenta sempre, l'assoluta immunità da qualsiasi tipo di pettegolezzo. Eppure la sera dell'Epifania lei era lì, nel Teatro delle Vittorie, a cantare davanti a milioni di spettatori.

Le altre, le vampire sexy, le Biancaneve travestite, le rivelazioni dall'ultima ora, le bambine prodigio, erano tutte a casa. Nell'armadio i vestiti di piume, i *nude-look*, i *minì* di plastica, i *maxi* di pelliccia. Nei cassetti i ritagli dei giornali che avevano stravolto di settimana in settimana la loro eliminazione, bene in vista sui fogli ingialliti dai loro salotti lucenti, le riviste che, « malgrado tutto », le proclamavano le più brave.

Non che tutto questo sia finito: Patty Pravo, Nada, Rosanna Fratello e altre, avrebbero dovuto trovare posto nella finalissima. Il loro modo di cantare piace alla maggioranza dei giovani, i veri *fans* della canzonetta, ma prendersela con Orietta Berti perché è rimasta sola, sarebbe altrettanto ingiusto.

Orietta Berti bisogna prenderla com'è, con semplicità. Invece gran parte dei suoi critici si comporta come i suoi parenti che, quando vinse nel '65 a Saint-Vincent con « *Tu sei quello* », le dissero: « *Per diventare davvero qualcuno, ora dovrai trasferirti in una grande città, stare al gioco della pubblicità, fare mille sacrifici, rinunciare al tuo vero carattere. Sorridere, piangere, mangiare a comando e, quando vorrai farlo, sposare un ragazzo che vada bene per il mondo delle canzonette* ».

Lei non ha dato retta a nessuno. Non ha fatto cure dimagranti, si è sempre vestita secondo il suo gusto, ha sposato Osvaldo, un operaio del suo paese, ed è andata ad abitare a Montecchio, pochi chilometri dal posto dove è nata. E canta soltanto le canzoni che piacciono a quelli come lei. Il suo *magic moment* non è stato sul palcoscenico di Sanremo o sotto i riflettori dell'Olympia di Parigi. E' stato nella chiesetta di Mamantova, dove ha sposato Osvaldo: « *Quello è stato per me, come per tutte le donne di questo mondo, il giorno più importante della mia vita. E le semplici parole del parroco, quelle che ogni sacerdote ripete da secoli a tutte le coppie di sposi, non le dimenticherò mai* ».

Orietta Berti è al centro di un gigantesco fenomeno di identificazione. Milioni di donne si vedono riflesse in lei: « *Se avessi successo, sarei così* » si dicono. Patty Pravo e le altre mettono soggezione. Se la Berti indossasse il vestito di piume della Zanicchi o la tuta di veli di Patty Pravo, le tradirebbe. Il suo vestito dev'essere « della festa »: classico, morigerato, un po' con i lustrini, quello che le sue ammiratrici forse si faranno per il prossimo Capodanno. E lo *champagne* lo deve bere solo ogni tanto, nelle grandi occasioni.

Lo stesso discorso vale per le canzoni. Orietta Berti sarebbe presuntuosa se pretendesse che le suonassero nelle serate *beat* o nelle discoteche. Ma anche questo difetto, non ce l'ha. Lei canta proprio per la gente del paese, in quei *juke-box* dove « *Io, tu e le rose* » resta uno dei più grandi successi del dopoguerra. E i suoi dischi si mandano ancora in regalo a San Valentino, insieme con una rosa. Canzoni romantiche con fiori e altalene e, nel finale, sempre un bell'acuto.

Ma allora perché proprio lei, Orietta Berti, ha avuto successo e altri milioni di donne non l'hanno avuto? Sorride, ma non è perplessa: « *Perché io so cantare. Questa è l'unica differenza* ».

Ennio Donaggio

Stasera in "prima„ al Teatro Carignano

"Operetta„ (ma non troppo) di Gombrowicz

Stasera al Carignano, per la stagione dello Stabile torinese andrà in scena « Operetta », l'ultimo testo teatrale dello scrittore polacco morto quale l'estate scorsa: Witold Gombrowicz. La regia è di Antonio Calenda; protagonista: Luigi Proietti. Accanto a lui: Armando Bandini, Piera Degli Esposti e altri attori « dell'Aquila »

questa sera alla TV

Goldoni e il vecchio jazz

PRIMO CANALE: « Una delle ultime sere di Carnovale » con Lina Volonghi, Lucilla Morlacchi, Camillo Milli - SECONDO: inchiesta « Louis Armstrong » presentato dalla cantante Lara Saint-Paul

Goldoniana la serata dedicata alla prosa, con la presentazione sul Primo Canale (ore 21) della commedia Una delle ultime sere di Carnovale, che vedremo nella recente edizione del Teatro Stabile di Genova, curata dal regista Luigi Squarzina. Il lavoro non è tra i più noti e rimase a lungo trascurato forse perché schiacciato da altre due opere prestigiose che Goldoni compose in quel carnevale veneziano del 1762, « Sior Todero brontolon » e « Le baruffe chiozzotte ». L'aspetto triste da un triplice obbligo è stata un'iniziativa senz'altro meritoria che la platea televisiva non mancherà di apprezzare come ha fatto il pubblico che ha seguito la rappresentazione in palcoscenico.

Il tratto d'una commedia d'intrighi, cioè senza un protagonista, nello stile dei più famosi « Ventaglio », ambientata tra la borghesia veneziana dei negozi e degli affari. Lo sfondo intorno al quale ruotano i numerosi personaggi è quello d'un pranzo carnevalesco, occasione dal titolo, con intrighi sentimentali vari, ora puramente lezioso ora più sinceri e profondi. Responsabile, nella figura del disgustato Ansolato, di procurare di partire in cerca di fortuna, per la fredda e lontana Moscovia, lo stesso Goldoni, che, chiamato a lavorare in Francia, s'accomiata da quei tristi luoghi per documentare pubblicamente una realtà che non aveva certo la nostra democrazia e l'urgenza di problemi dei quali molti sempre per la prima volta soltanto nella primavera scorsa, in occasione delle rivolte esplose in quasi tutti i ricinori della penisola.

★ ★

Jazz a tutto spiano, alle 22,10, nel programma Caro vecchio Louis Armstrong, uno « show » collettivo in onore della famosa tromba d'oro», presentato da Lara Saint Paul. Dopo un'introduzione biografica di Carlo Massarelli, che rievoca un suo incontro americano con « Satchmo », questi si esibisce, tra l'altro, in alcune canzoni italiane come « Farfallina », « Dinnì, dinnì, dinnì » e « Grossa e bella ». Il concerto prosegue con l'omaggio di due noti complessi italiani, quello di Enrico Intra (con Carlo Loffredo, Gil Cuppini e Bruno De Filippi) nell'esecuzione di motivi dedicati ad Armstrong e quello dell'« Original Lumbru Jazz Band», che interpreta la marcia « When the Saints go marchin' in » e due celebri brani « Do you know what it means » e « To miss New Orleans » vengono presentati al pianoforte da Charlie Beal.

d. g.

RISTORANTE CABARET
da GIPO
I BRUTOS

SWING Jazz Club
(Rotero 15): ULTIMI GIORNI
DON BYAS
Ristorante CAVE: ore 20-4

oggi sul video

primo canale

17 —: Cantastoria. - Chicco di Riso ».
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,43: Tv dei ragazzi (La storia del piccolo Muck).
18,45: La fede oggi e Padre Mariano.
19,15: Sapere. Vita in Usa.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Una delle ultime sere di Carnovale, di Goldoni.
23,15: Telegiornale della notte.

secondo canale

19 —: Corso di tedesco.
21 —: Telegiornale.
21,15: Dentro il carcere, inchiesta.
22,10: Caro, vecchio Louis Armstrong, presenta Lara Saint-Paul.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Minimondo; 19,10: Telegiornale; 19,20: L'inglese; 19,55: Telefilm; 20,20: Telegiornale; 20,40: Il ragionale; 21: Cineteca; 22,30: Prossimamente

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Tempo di sci; 13,30 Telegiornale; 17: Giocagiò; 17,30: Telegiornale; 17,45: Tv dei ragazzi; 18,45: Opinioni a confronto; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache del Lavoro - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Il richiamo della Frontiera (II); 22: Sport; 23: Telegiornale

SECONDO CANALE — Ore 18: Corso di inglese; 21: Telegiornale; 21,15: Quarto potere, film; 23,10: Cinema '70; 23,40: Cronache italiane.

oggi alla radio

NAZIONALE

8,30 Per voi giovani. Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani.
10,00 Arcobaleno - Fatti e uomini di cui si parla
10,20 Canzoni e musica per tutti
10,30 Dalla vostra parte
10,45 Un quarto d'ora di novità
11,00 Girotondo
11,30 Luna park
12,00 Giornale radio
12,15 Arlecchino - Opera di Arrigo Boito, con Cesare Siepi, Mario Del Monaco e Renata Tebaldi. Direttore Tullio Serafin, Orchestra e Coro dell'Accademia di S. Cecilia »
13,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

13,50 Tre minuti per te
14,00 Pomeridiana
17,00 Giornale radio
17,25 Classe unica
17,35 Aperitivo in musica
18,30 Stasera siamo ospiti di...
19,00 La ciesidra, a cura di Paolo Cigliano
19,30 Sadoomera - Sette arti
20,10 Mike Bongiorno presenta: Fermi la musica
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,15 Novità
21,40 Frank Chacksfield e la sua orchestra
22,00 Giornale radio
22,10 Appuntamento con Brahms
22,43 Calamity Jane (7ª puntata)
23,05 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

17,00 La opinioni degli altri
17,10 Corso di inglese
17,35 Kate Chopin: una scrittrice del « Profondo Sud »
17,40 Jazz in microsolco
18,15 Quadrante economico
18,45 La droga nei secoli: nel mondo greco-romano
19,15 Concerto della sera: musiche di Weberi, Schoenberg, Brahms
20,15 « Concerti di Antonio Vivaldi » op. XII coi Virtuosi di Roma
21,00 Il giornale del terzo - Sette arti
21,30 Festival di musica contemporanea di Venezia: Scelsi, Petrassi, Donatoni
22,20 Rivista delle riviste

Unione Musicale - Conservatorio
Domani ore 20,45: INAUGURAZIONE
Incontri con la musica contemporanea
Abbon.: p. Castello 29, t. 544.523

Unione Musicale - Conservatorio
Domani ore 20,45
I SOLISTI VENETI
diretti da Claudio SCIMONE
Prev.: p. Castello 29, tel. 544.523

OGGI al cinema ASTOR

con UGO LIBERATORE: argomenti che scottano.
« SESSO DEGLI ANGELI »: gioventù alla ricerca di nuove sensazioni.
« BORA BORA »: due sposi annoiati alla ricerca di emozionanti esperienze.

« L'UOMO PER FARE L'AMORE »: L'uomo italiano che si distrugge riducendosi a strumento di piacere.

L'UOMO PER FARE L'AMORE

LOVEMAKER

ANTONIO SABATO
DORIS KUNSTMANN
CHRISTIANE KRÜGER - ROGER FRITZ - PETER KRAUS
Regia di UGO LIBERATORE
Produttore esecutivo FAUSTO SARACENI
Soggetto e sceneggiatura UGO LIBERATORE
Musica di ARMANDO TROVAJOLI
Presenta GIANNI HECHT LUCARI per la DECORATO Film
EASTMANCOLOR
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Trionfa al REPOSI
SEAN CONNERY
CLAUDIA CARDINALE
HARDY KRUGER
con PETER FINCH
LA TENDA ROSSA
TECHNICOLOR
ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO

OGGI ARISTON OGGI
UN DIABOLICO « GIALLO »
AD ALTISSIMA TENSIONE

L'INVESTIGATORE MARLOWE
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

domani al NAZIONALE
Titanus
GEORGE HILTON · ERNEST BORGNINE

Salone de LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Tel. 517.958
Pubblicazioni legislative, raccolte di leggi speciali e capitolati d'appalto delle opere dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici

2M
la boutique
bruno magli
via Roma 330
UN'OCCASIONE UNICA!
Per rinnovo collezione è iniziata la più grandiosa vendita di tutte le rimanenze compresi tutti i modelli 1969
A METÀ PREZZO!

AL DORIA
STREPITOSO SUCCESSO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Ratio assicurato
C.so Vitt. Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 538.682 - TORINO

dove andiamo questa sera

Teatri, ritrovi a Torino

AL NUOVO (Teatro Regionale Alfieri) Questa sera ore 21 « Orgia » di P. Pasolini. Regia dell'autore. Scene e costumi di Wilmo Delogu. Musiche di Ennio Morricone. Prenotazioni allo stesso botteghino dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 (tel. 54 22 22).

AL BALUARDO (via Cavour 31) Questa sera ore 21 « Il Gabbiano » di Cechov. Regia di Mario Missiroli. Scene e costumi di Luciano Damiani. Musiche di Fiorenzo Carpi. Ultime repliche. Prenotazioni allo stesso botteghino dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 (tel. 54 22 22).

AL FLORIDA (c.so Sufferino, 342 Rivoli) Questa sera ore 21 « Ritratto di famiglia » di Natalia Ginzburg. Regia di Mario Missiroli. Scene e costumi di Luciano Damiani. Musiche di Fiorenzo Carpi. Ultime repliche. Prenotazioni allo stesso botteghino dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 (tel. 95 12 52).

ALFIERI stasera ore 21,15 Gerlo Fo in « Mistero buffo ». Prenotazioni ore 9-12 - 14-22 presso Agit, via Cesare Battisti 8, telefono 551 105.

BELLE ARTI (c.so Re Umberto 31) Questa sera ore 21 Ballo liscio.

CASTELLINO (via Cibrario 72) ore 21 Ballo liscio.

CLUB 84 (via Po 21) Tarantella.

CLUB DEI 200 (via Cibrario 72) ore 21 Ballo liscio.

CLUB DEI 2000 (via Nizza 34) ore 21 Ballo liscio.

DANCING LA CAPANNINA (via Cibrario 72

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Ilario; S. Odone; S. Remigio vescovo; S. Leonzio vescovo.

OGGI, martedì 13 gennaio, il Sole è sorto alle 7.40 e tramonta alle 16,38. La Luna si trova nel 6° giorno dopo il Novilunio.

Come tanti anni fa

La pettinatura più "in„ dell'inverno è all'orientale

La pettinatura più «in» dell'inverno s'ispira all'Oriente, un Oriente occidentalizzato come fu di moda all'inizio del secolo, quando le belle eleganti cominciarono ad acconciarsi alla madama Butterfly: una testa gonfia e riccia, uno chignon affondato fra i capelli, una spruzzatina di ciuffetti per femminilizzare i contorni del volto. Era l'epoca dei posticci e dei «crespi». Oltre che della Chinina Migone. Allora, i libri di economia domestica consigliavano alle signore lavaggi infrequenti dei capelli, «non più di 5 volte l'anno», si legge in un testo allora famoso.

La pettinatura spiegata nei disegni, che già vediamo per le strade ma che pare uscita da un figurino dei primi del secolo, non richiede quindi capelli pulitissimi, dà, anzi, risultati migliori con capelli «sporchi» di due o tre giorni. Ecco il modo di pettinarsi, come mostrano i disegni:

1. Pettinare i capelli all'indietro a paralume, lasciando però una grossa ciocca in alto al centro del capo.
2. Cotonare e infilare nella ciocca della parte centrale della testa una ciambella di «crespo» (in vendita dai parrucchieri o in profumeria o anche nei grandi magazzini).
3. Portare in su i capelli che spiovevano verso il basso dopo averli colonati con metodo e precisione e lasciare libere delle ciocche.

4. Fissare con mollette i capelli rialzati, in modo che l'architettura risulti ben salda.
5. Avvolgere a spirale attorno al crespo i capelli, sia quelli della ciocca centrale, sia gli altri, in modo da formare uno chignon a ciambella.
6. Fissare lo chignon alla base del crespo con forcine sottili e invisibili (prima si deve aver usato le solide mollette). Dare movimento ai ciuffetti liberi che incorniciano il viso e si spargono sul collo e fissare con lacca.

In una tunica

L'abito che cola lungo il corpo, morbidissimo come se fosse l'acqua della doccia, è in «jersey» di seta bianco, con ampie maniche gocciolanti di frange, un po' «poncho» un po' «burnous». Questo è un modello di Carnaby Street. Ma lo stesso «flou» è presente nelle più nuove collezioni di moda italiana che dichiarano guerra al vestito ingessatura simile a una corazza, sia pure senza stecche e sostegni. La nuova idea della bellezza e della moda si rifà semmai all'antica Grecia o all'antica Roma, tuniche sottilissime si appoggiano sul corpo, mille pieghe leggere disegnano le carni, come nelle belle statue allenatiche.

Rubrica a cura di
FIORA GIANDOLFI
ELSA ROSSETTI
e LUISELLA RE

ricetta del giorno

Irish Stew
(Stufato irlandese)

Si tagliano a tocchetti 400 gr. di muscolo di manzo, si infarina la carne e la si rosola in burro con 200 grammi di pancetta di maiale affumicata a pezzi. Poi si aggiunge a pezzetti anche la verdura: tre carote, tre cipolle, una rapa, due grosse patate, due costole di sedano e un mazzetto aromatico. Si lascia «crogiolare» il tutto nel condimento per un quarto d'ora e poi si copre con acqua. Quando questa leverà il bollore, aggiungete un pizzico di sale, coprite e continuate la cottura a fuoco moderato. A metà cottura si unirà alla carne anche un cuore di cavolo verzotto tagliato a quarti.

Cuocere mezzo chilo di anello a pezzi in 50 gr di burro in cui sarà già stata fritta mezza cipolla affettata. Lasciar rosolare, poi aggiungere una bustina di zafferano sciolta in poco brodo e un pizzico di zenzero. Mescolare bene ed unire al tutto 250 gr di panna fresca. Coprire e lasciar cuocere adagio. A cottura ultimata unire un etto di mandorle tritate

il medico della famiglia

Un po' d'aglio per la memoria

Il signor D.O. scrive:

«Ho sentito dire che vi sono delle pillole a base d'aglio e ricoperte di cioccolato che servono per migliorare la memoria. Lei che ne pensa?»

— Trovo la sola idea piuttosto nauseante. Inoltre, a parte la combinazione disgustosa con il cioccolato, l'aglio non esercita alcun effetto sulla memoria e direi che le pillole di cui lei parla esistono soltanto nell'immaginazione di chi gliele ha raccomandate. L'acido glutammico ed alcuni altri prodotti sono stati usati, pare con un certo successo, per aiutare le persone anziane che soffrivano di perdita della memoria; si tratta, comunque, di rimedi che vanno prescritti dal medico di fiducia e presi sotto il suo controllo.

★ ★

La signora L.G. scrive:

«Ho delle brutte smagliature bianche sui seni. Quale può esserne la causa?».

— Le fibre elastiche della pelle si rompono quando i tessuti del seno si distendono durante la gravidanza. Questo porta alla formazione delle smagliature (che sono in realtà dei piccoli solchi nella pelle). In certi casi le smagliature sono rosse o lievemente azzurrine, mentre in altri assumono un aspetto bianco-argento. Le smagliature dell'addome sono piuttosto comuni nelle donne che sono state incinte o che hanno subito un forte dimagrimento.

★ ★

La signora E.Q. scrive:

«Sono di natura molto emotiva e soffro di colite, con frequenti attacchi di diarrea. Che cosa, a parte una dieta sbagliata, può aggravare questo disturbo?».

— Sistema nervoso affaticato, sforzi eccessivi, preoccupazioni, dispiaceri e tensione nervosa sono tutti fattori che aggravano la malattia di cui lei soffre. I nervi hanno un effetto piuttosto marcato sul funzionamento dell'intestino, di quanto non l'abbia la dieta.

★ ★

Il signor N.D. scrive:

«Soffro di glaucoma e vorrei sapere se mi può far male il bere un bicchierino di cognac al giorno».

— In linea di massima le bevande alcoliche, se consumate con grande moderazione, non dovrebbero danneggiare le persone vittime del glaucoma, ma è sempre meglio discutere il caso specifico con il medico curante. Di norma, l'individuo colpito da glaucoma non dovrebbe bere caffè e non dovrebbe restare per un periodo di tempo un po' prolungato in un locale buio a guardare la televisione o dei film.

★ ★

La signora O. L. scrive:

«Quando era piccolissimo, mio figlio è stato sottoposto ad un trattamento di raggi X perché aveva un ingrossamento del timo. Ora ha cinque anni e sta bene. Mi preoccupa però l'idea che la cura l'abbia danneggiato e che più tardi possa sviluppare la leucemia. Lei che ne pensa?».

— Si tratta di una questione piuttosto controversa. E' vero che alcune persone colpite da leucemia erano state sottoposte ai raggi per l'ingrossamento della ghiandola del timo. D'altra parte, molte persone leucemiche non hanno mai subito un trattamento di raggi e non sono mai state esposte a delle irradiazioni. Non si preoccupi, quindi, per un'eventualità alquanto remota.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

avanti tutta con le lingue!

sono in edicola
I famosi corsi Fratelli Fabbri Editori
di inglese, francese, tedesco

per chi viaggia e chi lavora, per i bambini
corsi completi di inglese, francese, tedesco tutti con dischi

In un solo anno la possibilità di parlare e di capire una lingua con un metodo pratico, divertente moderno

nelle edicole ogni settimana un fascicolo e un disco a 33 giri

Fratelli Fabbri Editori

mostre d'arte

I logografi

Una rassegna a Trieste di opere del grafico torinese Ezio Gribaudo

Con i logografi di Ezio Gribaudo (nella foto) si è inaugurata la stagione artistica 1970 alla Galleria Torbandena di Trieste. La mostra delle singolari e suggestive opere dell'artista torinese (che hanno già riscosso vasti consensi di critica e di pubblico in Italia e all'estero ed ottenuto premi) rimarrà aperta fino al 31 gennaio

Trenta artisti torinesi

In via Accademia Albertina n. 3 s'è aperta una nuova galleria diretta dal dott. Pietro Barai che dopo una sconcertante esordio con Kalid (trasferitosi dalla natia Bagdad a Roma) e il neo-milanese di origine divisionista Gigi Fiorentino Raul Viviani, che doveva poi accostarsi ai modi di certi pittori Labronici, ha ospitato una trentina tra dipinti e disegni di artisti torinesi dei più noti.

La morte a Carignano di un noto studioso

Carignano, martedì sera.

(a.d.) E' morto improvvisamente a Carignano l'ottantanovenne prof. Giacomo Rodolfo, figura notissima di storico e archeologo, valente quanto modesto, che fin dalla giovinezza si sentì portato ad occuparsi della storia e dell'arte della sua città.

Figlio di un facoltoso commerciante di Carignano il prof. Rodolfo potè laurearsi in lettere e dedicarsi liberamente alle appassionanti sue ricerche, pubblicando decine di studi, saggi e relazioni sui più diversi argomenti: dai cimiteri longobardi della zona, al barocco a Carignano e nella città vicine, da Gaudenzio Ferrari e dai Bodoni, alle armi ed altri cimeli medioevali che egli stesso aveva ritrovato. In Carignano allestì memorabili esposizioni, come quella dedicata ai pittori piemontesi dell'800 e quella sull'Architettura del '700 tenutasi nel '49.

Da varie parti s'era auspicato che il prof. Rodolfo potesse riunire il copioso materiale messo insieme in una lunga e operosa vita di studio, in una pubblicazione destinata a costituire la più approfondita storia di Carignano. La morte, prima ancora, l'età avanzata non glielo hanno permesso: anche se sino all'ultimo ha continuato a mettere a disposizione di quanti a lui si indirizzavano, anche dall'estero, i preziosi elementi che di mano in mano aveva trovato posto in una vasta serie di ordinatissimi dossiers.

Ispettore onorario al Monumenti del Piemonte, aveva ricoperto anche cariche amministrative (ma senza, voler mai accettare compenso alcuno) e fu anche presidente dell'Ospedale dove è morto dopo essersi stato ospite in questi ultimi anni, una volta che gli erano mancati i parenti più prossimi. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio alle 14.30.

ALBA — A cura del Club «Amici della Langa», costituitosi a Scopolasco, sono state ristampate le più note liriche del poeta dialettale marghese Oreste Gallina.

GALLERIA BODDA
VIA CAVOUR 20 TORINO TEL. 512.762
GRANDE ASTA D'APERTURA (ANNO NUOVO)
3 ECCEZIONALI SERATE di realizzo conto privati
DA OGGI 13 A GIOVEDI' 15 C.M. ORE 21 E SABATO 17 ORE 17.15
Opere grandi Maestri dell'800 tra i quali: Da Alberto, Ingauno Bolgini, Tallone, Segantini, Carozzi, Scaglia, Pittoni, Giardiguen, Nono, Cighetti, Borsella, Rossi, Fontanesi, Conconi, Mancini, Arid, Brigaglia, Gatti, Cornicelli, Solenghi, Corsi, Serra ed altri ancora Opere di grandi Autori francesi tra i quali: Decamps, G. A. Robert II. Opere del XVI, XVII, XVIII sec. tra le quali alcune di eccezionale fattura. Mobili, tappeti orientali, porcellane, oggetti vari.
CATALOGO A RICHIESTA
DIRETTORE D'ASTA: D. BODDA

FART
PIAZZA ADRIANO 15
C. Ferrucci ang. C. Vitt. Emanuele
(tram 3-5-9-16 autobus 50-56-60-63-71)
TORINO - Telefono 756.668

GENNAIO - FEBBRAIO MESI DELLA FIDUCIA
VENDITA IRRIPETIBILE
ANCHE A RATE SENZA CAMBIALI

Abito uomo lusta	L. 14.900	Tessuto lana uomo alt. 150	L. 1.500
Cappotto uomo lana	L. 14.900	Tessuto lana donna alt. 150	L. 800
Pantalone uomo lana	L. 2.500	Tendaggi alt. cm. 300	L. 990
Cappotto donna lana	L. 9.900	Tappeti sulu lana al mq.	L. 3.400
Tailleur lana	L. 7.900	Maglieria esterna donna	L. 1.500
Pelliccia agnello russo	L. 58.000	Calze uomo filo	L. 195
Pelliccia rat musquè	L. 148.000	Camicia uomo sanfor	L. 1.950
Pelliccia gatto selvatico	L. 115.000	Sottoveste	L. 950
Pellicce persiano castoro visone		Scarpe uomo	L. 2.500
Giradischi stereo n. 2 box	L. 19.900	Scarpe donna	L. 1.500
Lettore musicassette	L. 15.900	Scarpe bimbo	L. 900
Lucidalcica	L. 19.900	Cinepresa super 8 sutoni.	L. 19.800
		Apparecchio foto autocatto	L. 18.900

SCONTI 30% e 50%
SU TUTTI GLI ALTRI ARTICOLI

oggi sugli ippodromi

Goldfinger a Roma per due milioni e mezzo

(e. r.) Tre riunioni di corse nel pomeriggio. A Milano Aurago incontra Cetiano, Ambrogino, Cabral e Urgente nel Premio Valtellina (tre milioni, 2060 metri) di trotto. Trotto anche a Roma dove Goldfinger è di nuovo favorito nel Premio Umbria (L. 2.625.000, m. 2140): gli si oppongono Crocialetto, Medin, Gregorio e Soriani. Galoppo a Napoli con il Premio Gran Sasso (L. 7.200.000, m. 1600); saranno in pista Siegolo 60, Delital 57, Karim II 58, El Segador 54 (), Gardone 54, Amleto, 53 (), Randolph 49 ().

L'avvenimento più importante della giornata ippica è a Cagnes sur Mer, dove Une de Mai e Snow Speed collaudano le proprie forze in vista del Prix d'Amerique. I due rappresentano 50 metri a nove avversari e 25 metri ad altri otto nel Prix de la Côte d'Azur (160 mila franchi pari a 20 milioni, 2250 metri).

Il presidente del Coni non avrà la pensione

Roma, martedì sera.

Al presidente del Comitato olimpico nazionale italiano non deve essere riconosciuto un trattamento di quiescenza, liquidazione e previdenza dopo la cessazione della carica. Lo ha deciso la Corte dei Conti, in contrasto con la decisione presa il 25 maggio dalla Giunta esecutiva del Coni.

E' stato inoltre fatto osservare che, alla stregua delle norme vigenti in materia, è impossibile riconoscere tali diritti al presidente di un ente, anche se la carica sia stata ricoperta ininterrottamente per più di 20 anni, poichè la sua figura e quella «di organo rappresentativo» e non di rapporto di impiego. Quando l'avvocato Onesti lascerà la carica, resterà quindi senza pensione.

VERRANIA — Domenica 18 al Kursaal di Pallanza saranno presentati ai torinesi alcuni antiparassitari ed illustrate le nuove disposizioni legislative su vendita ed impiego degli insetticidi.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Affari: si presentano sotto i migliori auspici astrali, specie quelli che richiedono coraggio, slancio, spirito di iniziativa. Sfruttate ognuna. *Sentimenti:* sono carichi di calore umano che affascina la persone del sesso opposto. *Salute:* non potreste desiderare un maggiore benessere.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Affari: il parallelo Luna-Saturno esercita la sua influenza restrittiva e paralizzante, indipendente dalla vostra volontà. Adattarsi alle circostanze. *Sentimenti:* il momento non sembra propizio per lanciarsi alla conquista di un cuore. *Salute:* migliorata in particolare l'apparato respiratorio. Buonissima.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno)
Affari: approfittate delle armoniche collocazioni di Mercurio, Nettuno, Marte e Venere, per affrontare i casi più difficili. Avrete successo. *Sentimenti:* clima planetario ottimo per le relazioni affettive. Felici donne e bimbi. *Salute:* un perfetto equilibrio psicosomatico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Affari: da preferirsi quelli che vedono attivamente con il traffico sull'acqua, la pesca, l'industria alberghiera e turistica. Buoni propositi. *Sentimenti:* una serata indimenticabile per chi si trova in crociera. Gioie intime. *Salute:* con una regolare igiene intima, nulla da temere.

LEONE (23 luglio - 23 agosto)
Affari: cercate di concludervi prima di mezzogiorno perchè l'inizio del pomeriggio subisce le vibrazioni avverse della quadratura dei Luminari. *Sentimenti:* tensione nell'ambito della famiglia. Urti fra genitori e figli. Cautela. *Salute:* se vi agitate, ringiovanisce il sistema cardiocircolatorio.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.)
Affari: possibilità di ottimi risultati dalle combinazioni commerciali, subordinate però alle misure preventive che occorre sapere. *Sentimenti:* un incontro forse decisivo per il cuore durante un viaggio. Speranze. *Salute:* al mattino nel fisico, niente nello spirito.

BILANCIA (23 sett. - 23 ottobre)
Affari: procedete con il ritmo consueto. Anche professionalmente non è previsto ostacoli anche se l'attività risente un po' limitata. *Sentimenti:* lievi litigi nella mattinata fra innamorati che si riconcilieranno in serata. *Salute:* non completamente immune da qualche disturbo.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.)
Affari: particolare intuizione nelle operazioni commerciali. Attivo nei lavori intellettuali la ricerca non mancherà. Azioni decise. *Sentimenti:* come i tipi Cancro pure voi attende il grande segnale amore sul mare. *Salute:* vitalità costante, energie centuplicate, euforia.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Affari: rimandate dopo le 16, quando Giove e alto sentite e quindi proietta i raggi della più pura fortuna. Chiedete favori e permessi. *Sentimenti:* nell'ambito della famiglia persona pensare ore sinceramente felici. *Salute:* eccellente, se non ne abusate a tavola ed in altre circostanze.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.)
Affari: l'inizio si presenta faticoso per colpa di Saturno ostacolante. Sconsigliata la compravendita di case e di terreni. Prudenza. *Sentimenti:* Venere nel segno esercita un'azione esaltante con passioni travolgenti. *Salute:* non prendere freddo al mattino. Coprirsi bene.

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.)
Affari: i nati dopo il tramonto non hanno, specie in mattinata, le stelle benigne. Accettino la fatalità. Pomeriggio in ripresa ripresa. *Sentimenti:* oscillazioni nel settore affettivo dominato da una Venere capricciosa. *Salute:* discreta, ma non in grado di sostenere pesanti fatiche.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Affari: vi consegnano vantaggiosi risultati grazie all'aiuto della fortuna. Vantaggi di carriera e promesse interessanti. Aumento di fama. *Sentimenti:* alti e bassi un'avventura che spesso vi fa dimenticare la famiglia. *Salute:* nella seconda parte della giornata più che florida.

CENTRO MECCANOGRAFICO NAZIONALE
« SANTA TERESA »
(prima - Via S. Teresa, 7 - Telef. 537.844 - 511.704

Iniziano in gennaio i nuovi corsi di specializzazione per:
- PERFORATORI
- OPERATORI MECCANOGRAFICI
- PROGRAMMATORI ELETTRONICI 360
  Linguaggio Cobol - Fortran - Assembler
- ANALISTA DI SISTEMI
  Ibm - Assembler Cobol - TP

La Direzione del Centro promuove e favorisce il collocamento dei propri allievi.

DEPILAZIONE DEFINITIVA
radicale senza trauma con apparecchi elettronici modernissimi. Consulenza medica, consigli gratuiti
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 (1° p. - Tel. 537.865

dolori reumatici
la Pomata Thermogène favorisce l'eliminazione del dolore.
POMATA THERMOGENE
A. Reg. 6121 D. P. 30/5/64

PELLICCE
MODA CONFEZIONI
ANCHE A RATE
Fart Piazza Adriano 15
TELEFONO 756.668

ANCHE A RATE
Veste Attende Corredo
Fart Piazza Adriano 15
TELEFONO 756.668

STAMPA SERA
Martedì 13 - Mercoledì 14 Gennaio 1970

notizie dello sport

9
Anno 102° - Numero 8

Tutti dicono che è il più bravo, ma lui...

"Non sono ancora il grande Haller,,

Il tedesco della Juventus parla di sé e dei mondiali: "Vincerà l'Italia,,

« Con Boniperti ci siamo capiti »

Haller parla dei « mondiali », della Juventus e di sé stesso. Ne appena finita di chiacchierare un mezz'ora con Vieri dirigenti e Boniperti e Rabitti. « Tutto bene — dice —, io non capito, sai irritato per male alla gamba non per altro passeggio. Io amico di Vieri ». Haller da otto anni è in Italia, potrebbe parlare meglio la nostra lingua, ma ha paura di dimenticare il tedesco, così preferisce tenersi a metà strada.

« E' vero che questo è il miglior Haller vista in Italia? ».

« Non credo, penso fare di più. Perchè oggi non sto ancora bene. A Palermo ho giocato in condizioni fisiche precarie. Ma almeno però sto benissimo. Lo scorso anno io volevo smettere di giocare, ero stanco, con mi divertivo più, ed io sono come i bambini se non mi diverto piango. Non voglio polemizzare con Herberto, sia chiaro, però ora così. Ora invece sono davvero entusiasta di essere venuto a Torino ».

« Cosa si prova a vincere sette volte di seguito? ».

« Una gran paura: quella di perdere. Sabato ho telefonato a mia moglie che è a letto con l'influenza. Le ho detto: "Veltrusi, sta a vedere che a Palermo perdiamo". Per scaramanzia, ed è andata bene. Ora tutti aspettano la sconfitta della Juventus, prima o poi dovrà pur arrivare, altrimenti restiamo noi a giocare e tutti gli altri vanno in pensione. Questa pressapoco mi tutta. Con il Bologna nell'anno dello scudetto abbiamo visto dieci partite di seguito, un record per il campionato a diciotto squadre. Poi abbiamo perso e per uno come me, che non sa perdere, è stata una mazzata tremenda. Così succederà con la Juventus. Entro in campo che ho i nervi tesi. Ma lasciamo perdere lo scudetto e i record. Hanno ragione Bonipertil e Rabitti, partita per partita, poi si vedrà ».

« Vuoi raccontare perchè hai giocato quel giorno contro l'Inter, insomma quella partita dal 2-1 all'inizio del nuovo corso Boniperti-Rabitti? ».

« Ah, ricordo, e credo non ci sia nulla da nascondere. Dunque, io arrivo dalla Germania dove avevo giocato, e raggiungo i miei compagni a Villar Perosa. In viaggio leggo che Carniglia è stato licenziato. In Italia, Lulù non ha fortuna, tutte le volte che lo vedo mi viene il cuore gonfio. Leggo anche che Haller contro l'Inter non giocherà. A Villar i giornalisti mi confermano la notizia. Giusto, in quel periodo andavo male, però visto in camera e tutto i pugni sul tavolino. Ah, sì?, mi dico, Haller fa questa fine, no, Haller sta fuori, ma farà vedere in seguito chi è, giocando naturalmente. Sabato, la vigilia della partita, Boniperti mi chiede di salire sulla sua auto. Salgo. Mi dice: "Helmut, tu donani giochi ala destra, contro Facchetti". Ne parlo, rispondo, preferisco stare a riposo. Invece giochi, invece no, si discute per mezz'ora. Boni mi convince e il resto lo sapete. Ora sono felice. Questo è il mio ambiente, Haller rende soltanto quando è contento, quando gioca in libertà ».

« Mondiali. Chi vince? ».

« L'Italia. Facciamo subito i conti. L'Italia si qualifica con l'Uruguay nel secondo girone. Nel quarto ci classifichiamo noi e la Bulgaria. Cosa succede? L'Italia si batte o con la Russia o il Messico che vincerannno il primo girone, e a noi toccherà o il Brasile o l'Inghilterra che vincerannno il gruppo tre. L'Italia con Russia o Messico vince, in semifinale avrà un Riva in più e vincerà anche la finale ».

« Conosce l'Uruguay? ».

« A Londra in semifinale l'abbiamo battuto per 4-0. Due espulsi dalla loro parte. Poi 2-0 si sono messi a picchiare. Non è una squadra dura, anche se gioca sulle orme dei brasiliani, però senza Pelè. Gli svedesi sono più pericolosi. Cinchero anche Magnusson ed è un brutto cliente. Il pericolo è quello, ripeto, anche se sono convinto che con l'Italia si classificherà l'Uruguay ».

« E la Germania Ovest? ».

« Quando è ora di vincere noi ci siamo sempre. Siamo testardi. Vengano pure, se capita, Russia o Inghilterra ».

Franco Costa

Il dramma di Oristano

Un edema polmonare ha ucciso Mancini

Roma, martedì sera.

La salma del giovane calciatore Anzio Mancini, morto domenica scorsa ad Oristano nel corso della partita Tharros-Tevere Roma, è giunta stamane a Fiumicino. Il feretro era accompagnato dal fratello maggiore del defunto, Umberto di 29 anni, alcuni familiari ed uno dei dirigenti della squadra romana, Luigi Gemini. E' stato confermato il responso ufficiale dell'autopsia: edema polmonare acuto: questa la causa della morte del Mancini.

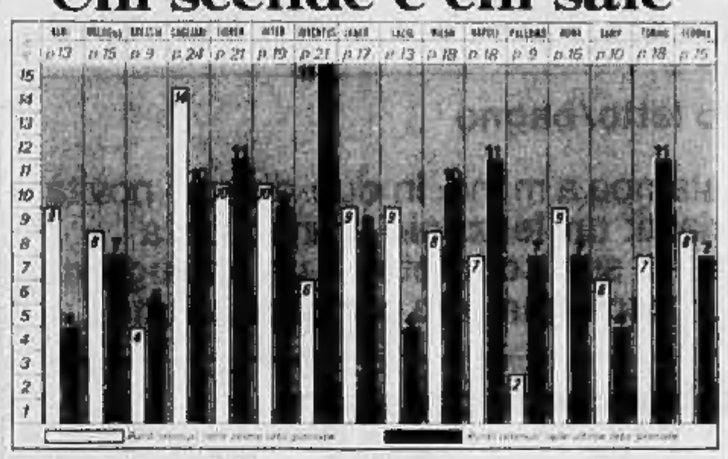
All'aeroporto erano ad attenderè la salma l'altro fratello di Anzio, il diciottenne Carlo, alcuni parenti e numerosi amici. I genitori del giocatore, che già nel 1961 persero un altro figlio in un incidente d'auto, sono rimasti a casa: il padre è malato di cuore, e la madre, tornata ieri sera da Cagliari, ha preferito stargli vicina.

Quattro passi tra le nuvole del calcio

Il "computer,, dello scudetto

La Juve ha fatto registrare il maggiore progresso di rendimento

Chi scende e chi sale



Il Cagliari ha perduto l'elevato ritmo iniziale

L'impressionante rimonta della Juventus e lo straordinario progresso di rendimento delle sedici squadre di serie A nelle otto giornate finali del campionato e delle otto successive. I bianconeri, che avevano racimolato la miseria di 6 punti nella fase iniziale, ora hanno più che raddoppiato il bottino con una percentuale impressionante, soltanto tre squadre sono rimaste sulla scia dei bianconeri, vale a dire Fiorentina, Napoli e Torino grazie agli undici punti ottenuti nelle ultime otto giornate. Il Cagliari ha perduto il ritmo iniziale, 10 punti nei confronti i 16 delle prime partite. Naturalmente sono cifre indicative che, comunque, danno un'idea dello stato di salute di alcune società: il Palermo, ad esempio, dopo l'impressionante esordio caratterizzato da 10 partite senza vittoria, letteralmente risollevandosi; è salito forte come il Bologna, la Roma, il Verona, e chi non è pago. In regresso Mant (—3), Lazio (—3), mentre Lanerossi, Inter, Fiorentina e Bologna — chi un punto in più, chi uno in meno — marciano senza troppi sussulti.

E' interessante rilevare che rispetto alle scorse sono soltanto una delle grandi, proprio la Juventus, ha migliorato il proprio rendimento: 21 punti in questo terzo dopo 16 gare, 13 in quello passato vale a dire — 5; il Milan è « retrocesso » di cinque punti, il Cagliari è a — 3, la Fiorentina a — 2, l'Inter — 1; in progresso Napoli + 5, Torino + 3. Va notato, inoltre, che la Juventus ha conquistato gli stessi punti in casa (21) e fuori (20) mentre il Cagliari ha fatto man bassa specialmente all'Amsicora (13 punti su 21). Anche l'Inter va bene a San Siro (14 punti) ma non altrettanto sui campi esterni (3 punti). Alcuni marcantonii sono già fuori, altri, invece, stanno raggiungendo soltanto ora il giusto ritmo.

Giorgio Gandolfi

I tre saggi

La fiducia attesa di un evento ancora lontano ne compagna ormai le imprese felici di tre squadre in fuga, le delusioni e le amarezze delle due grandi milanesi, le preoccupazioni e le angosce delle comparse che sembrano immerse nella fanghiglia della retrocessione. Forse dimentica sono passati quasi inosservati il tramonto dell'Inter e del Milan, la ripresa del Torino e del Napoli, la sosta delle squadre venete, la contestazione dei tifosi del Bologna, ridicentato vittorioso, il gol funtasma di Anastasi, il compleanno e la doppietta di Mulesan l'astuzia di De Sisti e di Merlo e la battaglia dichiarazioni di Herberto Herrera (« Latterrano ha un'ultimo minuto »), perchè la notte del sabato mezzanno ha sottratto alla giornata italiana una parte del suo fascino.

Tre squadre in fuga. Il resto non conta. Possiamo trascurare il taglio dei capelli ordinato da Helenio Herrera agli atleti della Roma Zazzere e baustoni, capelli folti e barbe alla Foletti possono richiamare alla mente Sansone e Dalila o anche Figaro, ma non si prestano ad un approfondito esame della situazione calcistica. E' difficile sostenere che Vieri abbia segnato il suo gol soltanto perchè tra capigliatura e baselle, ha perso un etto del suo peso. E poi, tutto passa e si rinnova nel calcio. E' tramontata l'era del supercentrocampista, è finita l'epoca degli atleti da conservare nella bambagia, è tramontato il periodo degli ortunni, e potrà anche passare la moda delle capigliature.

Non è il caso di prendersela per così poco, quando tre squadre, e non più quattro o cinque, sono in fuga. Tre squadre guidate da tre personaggi l'uno diverso dall'altro. A Scopigno, filosofo relegato in tribuna, e a Pesaola, granello di pepe sudamericano, si è unito da poco Rabitti, il sentimentale pesulino che a De Amicis e a Giacosa sarebbe piaciuta enormemente. Tre squadre in fuga. Le dirigano, con identico ardore e diversità di pensiero, l'ironico Manlio, l'astuto Pesaola e il fiducioso Ercole. Il primo riflette prima di parlare, il secondo improvvisa e recita a soggetto, e il terzo raccolta, medita e si entusiasma con umiltà.

Scopigno ricerca nella logica il segreto del successo, Pesaola afferra al volo le occasioni buone e Rabitti mummifica il politico e lotta nell'aria, con la pazienza saponea del marinaio, la variabilità del tempo prima di alzare le vele. Il Cagliari ha la sua volpe, la Fiorentina il suo gatto e la Juventus il suo Sindbad che per sette giornate (di campionato) non parla, come vogliono gli altri che preparano la sua mistificazione.

Il vero duello

Tre squadre e tre allenatori in fuga. Intanto tra Cagliari che segna più di prima e Juventus che lo insegue da otto settimane, con sette vittorie consecutive, il distacco nella « media inglese » è ridotto ad un unico punto. Il vero duello sta per incominciare. Fin qui si è trattato soltanto di un inseguimento, e il particolare riguarda anche la Fiorentina. Ma la Juventus presenta nel rendimento un progresso assolutamente insolito. Nelle prime otto partite aveva realizzato sei punti e nelle otto successive giornate ne ha totalizzati quindici. Tradotto in calcoli statistici ciò significa un incremento del 250 per cento. L'incremento del Cagliari è stato del 71 per cento e quello della Fiorentina del 110%. Ed ecco le altre percentuali d'incremento dall'ottava alla sedicesima giornata: Inter 90%, Milan 125, Napoli e Torino 157, Vicenza 88, Roma 78, Bologna e Verona 88, Lazio e Bari 49, Sampdoria 40, Brescia 125, Palermo 350 per cento. L'incremento proporzionale del Palermo supera addirittura quello già eccezionale della Juventus, ma perde in pratica gran parte del suo valore se si tiene conto del fortissimo ritardo di partenza.

A primavera

Le cifre, le statistiche e i calcoli delle probabilità, più di quanto non sembri, aiutano a capire la classifica e a interpretare la possibilità di sviluppo del campionato. Il confronto dell'incremento statistico delle squadre rende molto evidente la diversità tra il rendimento nella fase iniziale (autunno) e quello successivo (invernale) e ripropone il quesito fondamentale del campionato legato, come sempre, alla capacità di compiere con successo lo sforzo finale primaverile. C'è chi accelera e chi rallenta al soffio dell'aprile che ridesta le energie, fa fiorire gli alberi e rende matura lo scudetto. Chi si ferma in primavera è perduto.

Massimo Della Pergola

SOTTO LE LUCI DEL RING

Alt alle tragedie e ai "match-burla,,

Il pugilato italiano moralizza i suoi costumi

Sul ring di Savignano sul Rubicone, nei pressi di Rimini, si è verificato domenica un fatto nuovo per la boxe italiana: Ray Karim, un peso piuma nigeriano, e Kid Miller un peso gallo dello Zambia abbonato al k. o., sono stati cancellati all'ultimo momento dal programma di una riunione. Avrebbero dovuto combattere rispettivamente contro il romagnolo Angeli ed il marchigiano Mencarelli, ma il Comitato attività professionistì (Cap) della Federboxe ha negato, con un telegramma, il suo nulla-osta agli incontri, per la manifesta inferiorità tecnica dei due pugili africani.

I dirigenti del pugilato italiano, insomma, stanno facendo qualcosa per mettere un freno al dilagante rilassamento di costumi, proprio nel momento in cui la nostra boxe — risultati alla mano — si sta confermando come la più forte d'Europa ed una delle migliori del mondo. Lo spunto è venuto, come si sa, da due fatti sconcertanti, il primo dei quali ha sfiorato — evitandola — la tragedia, il secondo invece è sfociato nel dramma con la morte di un « povero negro » su un ring spagnolo, Abe Davis, un facchino del Connecticut da tempo in disarmo come pugile, è rimasto k. o. per dieci minuti a Bologna contro il campione d'Italia dei pesi massimi Carnè; a Barcellona invece il nigeriano Bernard Daudu, fuggito dall'Italia per sottrarsi ai controlli medici che lo avrebbero inesorabilmente bloccato (e salvato), è andato a morire in ospedale, dopo il match con il peso welter San José.

Esempi che imponevano un'azione moralizzatrice, anche se certe demagogiche levate di scudi, certi indignati commenti velati di ipocrisia non impediscono di fare qualche considerazione. Chi si è tanto scandalizzato per il matchburletta di Bologna, ha forse dimenticato che Barozzi, poco più di un mese fa a Roma, aveva incontrato un avversario altrettanto inconsistente. E, per risalire ancora più indietro, l'attenta lettura dei record di De Piccoli (o anche di Cavicchi) sarebbe molto istruttiva.

L'unica differenza sta nel fatto che Tommasi, l'organizzatore di Roma, è un personaggio contro il quale è scomodo fare polemica. E' stato facile invece sparare a zero su un organizzatore di provincia, per di più beffato nella sua buona fede dall'abilità — se vogliamo chiamarla così — del manager di Cane.

Dall'episodio di Bologna è venuto comunque un brusco richiamo alla realtà, un invito a stringere i freni, per evitare che la tendenza di ciascuno a fare i propri comodi renda inutili regolamenti che esistono e che, se applicati con scrupolo, darebbero le più ampie garanzie sia ai pugili sia al pubblico. L'esempio viene da Savignano sul Rubicone: il Cap ha detto no a due incontri scontatissimi, e la sua decisione non è scaturita da leggi nuove, ma da poteri che il Comitato dei professionisti ha sempre avuto. Le leggi, insomma, ci sono, basta non dimenticarle nel cassetto.

Un californiano a Torino avversario di Duran?

Cablogramma da Roma all'America, mittente Rodolfo Sabbatini, destinatario Sid Flaherty, manager dei pesi medio californiano Danny Moyer, attualmente quinta nelle classifiche mondiali. L'organizzatore romano ha proposto a Moyer, che il 3 febbraio sarà impegnato a Copenaghen contro il campione d'Europa Tom Bogs, di misurarsi con Carlo Duran una ventina di giorni dopo in Italia. Sarebbe un confronto indiretto assai interessante tra l'Italo-argentino ed il suo sfidatore, tanto più che la quotazione di Moyer nelle graduatorie mondiali solletica l'ambizione di entrambi.

Se Sid Flaherty e Danny Moyer accetteranno, Rodolfo Sabbatini presenterà l'incontro tra il californiano e Duran verso la fine di febbraio a Torino. Sarebbe un buon punto di partenza per un buon cartellone, anche se non basta un match solo a fare il successo di una riunione, soprattutto in una « piazza » come Torino, sovente tradita da organizzatori troppo disinvolti.

Arriva Adigue

Pedro Adigue, il filippino campione del mondo dei pesi welters junior, arriverà a Roma giovedì sera. Il pugile asiatico, che metterà in palio il suo titolo il 31 gennaio contro Bruno Arcari, porterà a termine il suo allenamento nella palestra romana dello Stadio Flaminio.

Tanti ai

GIANNI PIGNATA

Che cosa non funziona nel suo Milan?

Rocco: «Tutto»

E aggiunge: "Alla mia veneranda età di certe accuse me ne infischio!,,

Filo diretto con Milano. Dall'altra parte Nereo Rocco.

« Cavaliere, chi vincerà il campionato? ».

« Non è una domanda molto originale. Comunque, vale la pena di rispondere. Se il Cagliari continuerà a segnare una media di tre gol per partita, lo scudetto finirà in Sardegna ».

« Narrano le cronache che i rossoblù di Scopigno, contro la Sampdoria, hanno disputato una gara sconcertante. Che ne pensa? ».

« Dico che se una squadra, pur giocando male, vince per 4-0, questa squadra deve avere potenza, carattere, qualità fondamentali nel calcio. Congratulazioni Cagliari. Poi c'è Riva. Tutti giocano per lui e Gigi risponde in pieno. Mazzari personalizza i centrocampisti e l'ala che gli giocano a fianco ma basta dargli il pallone e lui lo mette in rete ».

« Quali gli avversari che possono impensierire la capolista? ».

« La rivale più pericolosa è senz'altro la Juventus che rispetto alla Fiorentina, non ha lo scopito della Coppa dei Campioni da affrontare. La "vecchia signora" procede con il vento in poppa. Quindici punti in otto partite si commentano da sole. Fa i risultati perchè è effettivamente una squadrone. Inoltre gode di molte simpatie, ovunque. E' il suo momento ».

« Chi potrà fermare l'irresistibile ascesa del bianconeri? ».

« Questo non lo so. So però che tutte le serie positive hanno, prima o poi, un termine. Contavo che la Juventus vista in televisione nel secondo tempo a Palermo non mi ha troppo entusiasmato. Ma questa è solo un'impressione, non la regola ».

« La lotta per il primato è riservata dunque a tre compagini, oppure potranno ancora esserci delle sorprese? ».

« L'Inter non è tanto lontana dal Cagliari e noi nemmeno. Sei punti costituiscono un bel distacco, quasi insolmabile. Forse è prematuro parlare di "resa dei milanesi".

« Che cosa non funziona nel suo Milan? ».

« Tutto ».

« Quali i rimedi? ».

« Stare calmi ».

« E le vostre prospettive? ».

« Vivere alla giornata e pensare al futuro. Sin chiuso che non "mattiamo" a quattordici giornate dalla fine. Se la strada che porta allo scudetto è ormai preclusa, nessuno ci proibisce di capturare il secondo o al terzo posto. Ben figurare è il nostro obiettivo. Abbiamo un prestigio da difendere, siamo campioni del mondo ».

« Proprio in questi giorni le rivolgono molte accuse, tra cui quella di aver voluto a tutti i costi l'ombrello ».

« Alla mia veneranda età di certe accuse posso anche infischiarmene ».

E ci saluta.

Bruno Bernardi

"Brava, signorina!,,

Il Centro Sportivo Fiat ha premiato ieri gli atleti che sono diventati campioni nelle varie discipline: Renato Dionisi, Rinaldo Camaioni, Carlo Lievore, Marco Spinelli, Alfredo Frattini ed altri hanno ricevuto medaglie d'oro. Erano presenti i massimi esponenti della Casa automobilistica torinese. Nella foto, il presidente della Fiat, dott. Giovanni Agnelli premia la simpatica Silvana Forcellini (Meisio)

Domani il recupero

Ritorna Anzolin in Coppa

Juventus e Bologna recuperano domani l'incontro di Coppa Italia, rinviato il 31 dicembre scorso per la neve. Questa volta la partita dovrebbe aver regolare svolgimento. La squadra bianconera si prepara al confronto serenamente, anche se Rabitti dovrà risolvere alcuni problemi di formazione. Alle assenze già confermate di Castano e Leoncini, forse si aggiungeranno quelle di Tancredi e di Morini. Il portiere accusa una contusione al gomito sinistro; Morini accusa da ieri una seria lesione influenzale. Stamane lo stopper era febbricitante, ma difficilmente giocherà.

Anche Vieri non è in perfette condizioni fisiche. Si è sottoposto ad un controllo medico per accertare la natura del male che lo affligge da qualche tempo alla coscia sinistra.

Riassumendo, la Juventus dovrebbe presentarsi con: Anzolin (Rabitti si augura che il suo rientro venga favorito dal comportamento del pubblico); Cuccureddu, Furino; Roveta, Salvadore, Marchetti; Favalli, Vieri (Del Sol), Anastasi, Del Sol (Zigoni), Haller. 12° Pilmi, 13° Leonardi. Arbitrerà Pieroni.

Il Torino si prepara invece al prossimo turno di campionato contro la Sampdoria sul campo di Marassi. Domani a Cagliari, in una partita per la Coppa De Martino, verranno provati i tre centravanti Petrini, Giannotti e Quadri che si sono, per un motivo o l'altro, non hanno soddisfatto. Interessera soprattutto collaudare le condizioni di forma di Petrini il cui ritorno in squadra è vicino.

BIANCO STANDA
BIANCO NUOVO

Protagonisti i "coordinati"; una pagina viva moderna spiritosa del vostro corredo. I "coordinati": un tema in continua evoluzione che la Standa suggerisce per un corredo più personale, per la vostra eleganza intima. Un cenno sulle idee e sui prezzi:

Coordinato letto/bagno

di cotone, stampa a mano in due disegni novità e diverse varianti: **un lenzuolo** a una piazza + la **federa** + il suo **copriletto** + un **asciugamano** normale + un **asciugamano per ospiti:** Tutto L. 6.450

Coordinati biancheria per signora

completo "vestaglia + pigiama" in nylon operato con guarnizioni arricciate: una proposta attualissima. Tutto L. 4.500

sottoveste + reggiseno + mutandina elastica, serie in Helion indemagliabile fantasia. Un trittico veramente giovanile. Tutto L. 3.550

Bianco Standa: protagonisti i "coordinati" e un coro di vestaglie, fazzoletti, grembiuli, tovaglie e asciugatoi. Una proposta di grande attualità che merita tutta la vostra attenzione.

STANDA per il corredo della famiglia italiana!

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO Via Roma 80
Via Monte di Pietà 32
MILANO Via Cerva 33
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12
Largo del Tritone 115
GENOVA Via C. De Amicis 2
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Via Ponte Romano 50
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 146

oltre che presso tutti i corrispondenti della Ems-Kompass Pubblicità S.p.A. citata che autorizzano trattare la loro inserzione per corrispondenza presso l'ufficio o Ems-Kompass Pubblicità via Magenta 32 - 10129 Torino. Il prezzo di quattro inserzioni deve essere contemporaneo anticipatamente alla Ems-Kompass Pubblicità S.p.A. via Magenta 32, Torino per versamenti a voglia a mezzo vaglia postale, assegno circolare, assegno bancario, versamento sul c/c postale 3/24609 Milano. Ogni inserto dal periodo del numero delle parole intervallo, esclusi, compresi quelli di intervallo, le cancellati per la tariffa di sola metà se ridotta di entrambi, con i seguenti della seguente tariffa: « Stampa Sera » dal giovedì e al « Stampa Sera » la tariffa è di lire 300 per parola e le sole inserzioni di lavoro si applica la tariffa di lire 70 per parola. Le sole inserzioni « Domande di impiego » e « Domande di impiegate » le tariffe sono ridotte del 50% per parola. Per inserzioni in serie fino comprese del 10%. Non sono ammessi annulli del contemporaneo inserto di almeno tre giorni. Codeste due possibilità si danno per usufruire di minore spazio e di tempi più brevi per il migliore servizio cercato applicando ai testi dell'avviso la dicitura « Scrivere: Ems-Kompass Pubblicità S.p.A. — Torino », compilata per un massimo di 10 parole. Le sole richieste

STAMPA SERA
Martedì 13 - Mercoledì 14 Gennaio 1970

le ultime notizie

11
Anno 102 - Numero 8

le borse oggi

Lievi regressi e scarsa attività

A TORINO — Il mercato azionario, avvicinandosi alle scadenze tecniche di fine gennaio, presenta un fondo resistente, anche se molto svogliato. La quota mette in luce in apertura lievi regressi dai prezzi di ieri, in regime di attività molto scarsa. Nel «durante» una moderata corrente di compere determina una cauta ripresa, che fa perno sul tono sostenuto delle Sai. Il listino è nuovamente interessato da qualche realizzo, per cui la conclusione della giornata presenta un bilancio leggermente negativo rispetto alla vigilia. Poche le voci in controtendenza.

Titoli di Stato pesanti. Ancora severamente colpite dalle vendite le obbligazioni. Dopobarsa cauto.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6800-7000; sterlina oro nuovo 5850-6150; marengo svizzero 7800-8100; sterlina carta unitaria 1300-1320; dollaro carta Usa 620-624; franco svizzero 146-147; franco francese 109-112; oro fino 710-723; argento 33-37.

A MILANO — Ancora una riunione contrastata in Borsa con un'apertura prudente in lieve calma e con qualche spunta migliore isolato, specie sulle Toro, Sai, Incendio, Cuge e su poche altre voci. Il grosso della quota si è mantenuto su basi di resistenza ma la esiguità delle iniziative ha accentuato in seguito la flessione dei corsi. L'avvicinarsi delle scadenze tecniche ha naturalmente provocato delle sistemazioni di posizioni.

Al listino tuttavia la quota ha manifestato segnali di maggior resistenza e si sono delineati discreti ricuperi ma sempre a carattere selettivo sia dei valori patrimoniali che sui titoli di rendita. Intonazione sempre calma nel reddito fisso con movimenti contrastanti; notato comunque qualche recupero.

Ecco le principali oscillazioni della mattinata, fatte con chiusura: Generali 77.500-77.850-78.000; Fiat 2307-2305-2320-23?.-; Viscosa 3641-3660-3672; Olivetti priv. 3180-3090; Burgo 19.510-19.550; Toro 16.700-16.715; Sai 46.840-47.020.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3675; Alitalia 13.929; Anisla 11.255; Anic 1165; Assicurate. 110.000; Bastogi 2148; Beni Stabili 4482; Bonda 14.550; Breda 3575; Burgo 19.550; Caffaro 421; Cantoni 20.840; Carlo Erba ord. 12.030; Carlo Erba pr. 2830; Cascami 6800; Cementir 3030; Chatillon 4732; Cige 8870; Cogne 18.710; Milano Cent. 28.500; Milano Cent. pr. 18.040.

Comp. Toro or. 16.745; Comp. Toro pr. 14.005; Cond. Acqua 278.50; Cucirini 7650; Dalmine 980; De Ferrari 1822; Donzelli 2405; E. Marelli 660; Eridania 2700; Eternit 3710; Falck or. 3350; Falck pr. 3600.

Fiat or. 3310; Fiat pr. 2370; Finmare 390; Finsider 682,50; Fisac 463; Fond Incendio 16.950; Fond. Vita 38.440.

Gavardo 2220; Generalità 963; Generali 78.000; Gim 5715; Ginori 621; Habitat 2705; Imm. Roma 626; Invest 3210; Italcable 3770; Italcementi 35.400; Italgas 1200; Italpi 2515; Italsider 1015; La Centrale 6710; Lanerossi 3720; L'Assiliare 4050; Lepetit ord. 8421; Lepetit priv. 4750; Linificio 510.

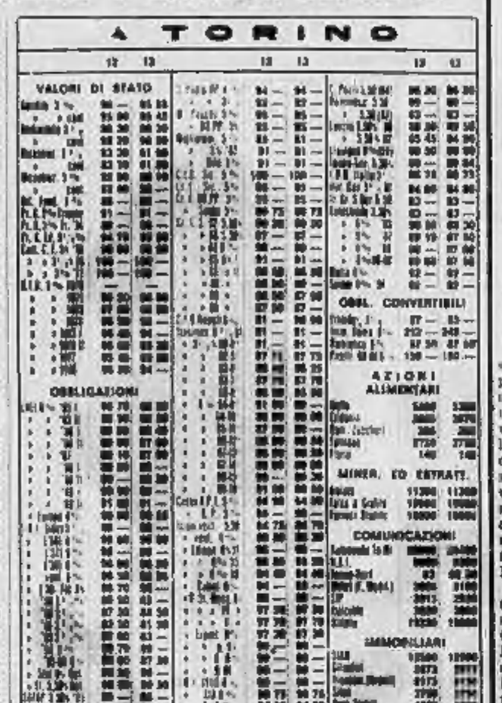
Liquigas 134,75; Magneti M. 1607; Magona 3138; Manif. Tosi 2200; Marzotto 1750; Mediobanca 84.750; Metalli 4775; Mira Lanza 73.010; Mittel 2005; Montedison 1872; Motta 3230; Nebiolo 896; Nord Milano 3420; Olcese 261; Olivetti ordin. 2890; Olivetti priv. 3090; Pacchetti 394.

Pibigas 85; Pirelli e C. 3160; Pirelli S.p.A. 3130; Ponzi or. 223; Ponzi pr. 284; Ras 73.010; Rinascente or. 385,25; Rinascente pr. 283.50; Rinascente 8150; Romana Zuc. or. 275; Romana Zuc. pr. 423; Rossari 7500; Rotondi 29.800; Rumianca 1135; Saffa 3670; Sai 47.030; Saroni 1131; S. F. Sardi 4165; Sgea 1675.

Sirie 6453; Sitos 3555; Sip 3934; Sme 1440; Stampati 5335; Siri 3201; Sviluppo 3940; Tecnomasio 1430; Terni 232,50; Tiltane 384; Tosi Franco 8543; Trafilerie 1131; Ute, Manifat. 23.500; Viscosa or. 3672; Viscosa pr. 2970; Westinghouse 1890.

A GENOVA — L'odierna seduta è avvenuta con un mercato riflessivo, ma su fondo ben tenuto, mentre gli scambi sono risultati ridotti. Reddito fisso molto debole, ma con contrattazioni animate, in quanto gli operatori ritengono che questo comparto del mercato immobiliare possa raggiungere un buon equilibrio su queste basi a seguito anche delle indicazioni positive, per il momento non controllabili, relative alle sottoscrizioni di imminenti, nuovi prestiti.

Alcuni prezzi: Centrale 6730; Generali 78.100; Ras 71.975; Meridionali 3135; Nai 9300; Viscosa ord. 3685; Viscosa priv. 2880; Finsider 682,50; Italsider 1033; Fiat ord. 3320; Fiat priv. 2385; Sip 2917; Montedison 1905.



A TORINO

	12	13
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	96 —	95,85
» 5 % 1966	95,90	95,85
Redimibile 5 %	96,30	96,30
» 1968	96,30	96,30
Ricostr. 5 %	83,30	81,60
» 1966	83,30	81,60
Ricostr. 3 %	53,90	53,90
» 1967	53,90	—
OBBLIGAZIONI		
SIP 5 %	96,70	96,70
» 5 % 1967	96,70	96,70
» 5 % 1968	96,70	96,70
» 5 % 1969	96,70	96,70
» 5 % 1970	96,70	96,70
» 5 % 1971	96,70	96,70
» 5 % 1972	96,70	96,70
» 5 % 1973	96,70	96,70
» 5 % 1974	96,70	96,70
» 5 % 1975	96,70	96,70
» 5 % 1976	96,70	96,70
» 5 % 1977	96,70	96,70
» 5 % 1978	96,70	96,70
» 5 % 1979	96,70	96,70
» 5 % 1980	96,70	96,70
» 5 % 1981	96,70	96,70
» 5 % 1982	96,70	96,70
» 5 % 1983	96,70	96,70
» 5 % 1984	96,70	96,70
» 5 % 1985	96,70	96,70
» 5 % 1986	96,70	96,70
» 5 % 1987	96,70	96,70
» 5 % 1988	96,70	96,70
» 5 % 1989	96,70	96,70
» 5 % 1990	96,70	96,70
» 5 % 1991	96,70	96,70
» 5 % 1992	96,70	96,70
» 5 % 1993	96,70	96,70
» 5 % 1994	96,70	96,70
» 5 % 1995	96,70	96,70
» 5 % 1996	96,70	96,70
» 5 % 1997	96,70	96,70
» 5 % 1998	96,70	96,70
» 5 % 1999	96,70	96,70
» 5 % 2000	96,70	96,70
» 5 % 2001	96,70	96,70
» 5 % 2002	96,70	96,70
» 5 % 2003	96,70	96,70
» 5 % 2004	96,70	96,70
» 5 % 2005	96,70	96,70
» 5 % 2006	96,70	96,70
» 5 % 2007	96,70	96,70
» 5 % 2008	96,70	96,70
» 5 % 2009	96,70	96,70
» 5 % 2010	96,70	96,70
» 5 % 2011	96,70	96,70
» 5 % 2012	96,70	96,70
» 5 % 2013	96,70	96,70
» 5 % 2014	96,70	96,70
» 5 % 2015	96,70	96,70
» 5 % 2016	96,70	96,70
» 5 % 2017	96,70	96,70
» 5 % 2018	96,70	96,70
» 5 % 2019	96,70	96,70
» 5 % 2020	96,70	96,70
» 5 % 2021	96,70	96,70
» 5 % 2022	96,70	96,70
» 5 % 2023	96,70	96,70
» 5 % 2024	96,70	96,70
» 5 % 2025	96,70	96,70
» 5 % 2026	96,70	96,70
» 5 % 2027	96,70	96,70
» 5 % 2028	96,70	96,70
» 5 % 2029	96,70	96,70
» 5 % 2030	96,70	96,70
» 5 % 2031	96,70	96,70
» 5 % 2032	96,70	96,70
» 5 % 2033	96,70	96,70
» 5 % 2034	96,70	96,70
» 5 % 2035	96,70	96,70
» 5 % 2036	96,70	96,70
» 5 % 2037	96,70	96,70
» 5 % 2038	96,70	96,70
» 5 % 2039	96,70	96,70
» 5 % 2040	96,70	96,70
» 5 % 2041	96,70	96,70
» 5 % 2042	96,70	96,70
» 5 % 2043	96,70	96,70
» 5 % 2044	96,70	96,70
» 5 % 2045	96,70	96,70
» 5 % 2046	96,70	96,70
» 5 % 2047	96,70	96,70
» 5 % 2048	96,70	96,70
» 5 % 2049	96,70	96,70
» 5 % 2050	96,70	96,70
» 5 % 2051	96,70	96,70
» 5 % 2052	96,70	96,70
» 5 % 2053	96,70	96,70
» 5 % 2054	96,70	96,70
» 5 % 2055	96,70	96,70
» 5 % 2056	96,70	96,70
» 5 % 2057	96,70	96,70
» 5 % 2058	96,70	96,70
» 5 % 2059	96,70	96,70
» 5 % 2060	96,70	96,70
» 5 % 2061	96,70	96,70
» 5 % 2062	96,70	96,70
» 5 % 2063	96,70	96,70
» 5 % 2064	96,70	96,70
» 5 % 2065	96,70	96,70
» 5 % 2066	96,70	96,70
» 5 % 2067	96,70	96,70
» 5 % 2068	96,70	96,70
» 5 % 2069	96,70	96,70
» 5 % 2070	96,70	96,70
» 5 % 2071	96,70	96,70
» 5 % 2072	96,70	96,70
» 5 % 2073	96,70	96,70
» 5 % 2074	96,70	96,70
» 5 % 2075	96,70	96,70
» 5 % 2076	96,70	96,70
» 5 % 2077	96,70	96,70
» 5 % 2078	96,70	96,70
» 5 % 2079	96,70	96,70
» 5 % 2080	96,70	96,70
» 5 % 2081	96,70	96,70
» 5 % 2082	96,70	96,70
» 5 % 2083	96,70	96,70
» 5 % 2084	96,70	96,70
» 5 % 2085	96,70	96,70
» 5 % 2086	96,70	96,70
» 5 % 2087	96,70	96,70
» 5 % 2088	96,70	96,70
» 5 % 2089	96,70	96,70
» 5 % 2090	96,70	96,70
» 5 % 2091	96,70	96,70
» 5 % 2092	96,70	96,70
» 5 % 2093	96,70	96,70
» 5 % 2094	96,70	96,70
» 5 % 2095	96,70	96,70
» 5 % 2096	96,70	96,70
» 5 % 2097	96,70	96,70
» 5 % 2098	96,70	96,70
» 5 % 2099	96,70	96,70
» 5 % 2100	96,70	96,70

Il Consiglio dei ministri decreterà l'aumento del tasso di sconto?

ROMA, martedì sera.

Il Consiglio dei ministri si riunisce a Palazzo Chigi. La convocazione, improvvisa, segue una lunga riunione del Comitato per il credito e il risparmio svoltasi stamane. Il Comitato per il credito e il risparmio, secondo indiscrezioni, ha discusso sull'opportunità di un aumento del tasso di sconto. Ora, su questo problema, sarebbe chiamato a decidere il Consiglio dei ministri. Attualmente il tasso di sconto, in Italia, è del 4 per cento. L'aumento potrebbe essere nell'ordine dell'uno per cento. Il tasso di sconto, in Italia, è tra i più bassi d'Europa.

Dopo la pubblicazione dei verbali degli interrogatori

Nei prossimi giorni a Roma confronti fra gli arrestati per le bombe del 12 dicembre

Fra Valpreda e gli altri esistono contraddizioni - L'ex ballerino nega di essere andato a prelevare esplosivo in un deposito sulla Via Tiburtina - Secondo i difensori, l'accusa non avrebbe nessuna prova consistente per incriminare il gruppo per la strage di piazza Fontana

servizio particolare

Roma, martedì sera.

Gli anarchici del circolo «22 Marzo» avevano un deposito di materiale esplosivo con micce e detonatori in una buca scavata lungo la via Tiburtina all'altezza del l'ottavo chilometro uscendo dalla città verso Tivoli e forse un altro anche lungo la via Cassia, qualcuno fece scomparire questo esplosivo qualche giorno prima che venissero compiuti gli attentati dinamitardi a Roma e a Milano.

La coincidenza può apparire sconcertante se si tiene presente che Pietro Valpreda si trasferì a Milano esattamente poche ore prima che scoppiassero le bombe. Il sospetto assume proporzioni ancor maggiori se si considera che Mario Merlino, uno degli iscritti (sia pur dell'ultima ora perché aveva militato sino a qualche mese fa nelle organizzazioni di estrema destra) al circolo «22 Marzo» racconta di aver saputo che fu proprio Valpreda a prelevare quell'esplosivo insieme a Roberto Mander.

Non solo: ma la circostanza viene confermata da un altro iscritto al circolo, Emilio Borghese, il quale sostiene di averla saputa da Roberto Mander. Questi negò di avere mai visto l'esplosivo nel deposito, ma ammise di averne conosciuto l'ubicazione. L'unico che sostiene di essere ignorato tutto, di non avere mai parlato di esplosivo è Pietro Valpreda. Ammette soltanto di avere saputo da Ivo Della Savia (che è in Belgio da ottobre e con buona probabilità di non rientrare mai in Italia) dal l'esistenza di un deposito di esplosivo. Ma non di avere mai prelevato da quel deposito il materiale, di averlo saputo usare e tanto meno di averlo usato. E nega anche quello che gli altri (per esempio, Mander) ammettono tranquillamente: di avere parlato con lui dell'esistenza di questo deposito.

Sono consistenti gli elementi raccolti sinora dall'accusa contro i sei imputati ai quali viene attribuita per il momento la responsabilità di strage e di associazione per delinquere? Forse è prematuro avanzare giudizi.

Il primo a parlare è stato Mario Merlino. Fu a lui che si rivolse subito dopo gli attentati la polizia romana che lo conosceva da tempo e che lo aveva seguito in tutte le sue evoluzioni politiche. Mario Merlino fu molto loquace. Raccontò che i suoi compagni di gruppo — Roberto Mander ed Emilio Borghese — gli avevano parlato spesso di esplosivo e di attentati. Fu lui che fece il nome di Pietro Valpreda come quello che alla vigilia degli attentati si era avvicinato al deposito degli esplosivi lungo la via Tiburtina, sia pure affermando che la cosa gli era stata riferita da altri.

Alla polizia risultò che Pietro Valpreda era a Milano lo stesso giorno in cui era esplosa la bomba in piazza Fontana e l'ex ballerino venne fermato due giorni dopo si presentò l'antista Cornelio Rolandi il quale credette di riconoscerlo nel cliente da lui condotto davanti alla sede della Banca Nazionale dell'Agricoltura.

Mario Merlino, incriminato anche lui per strage ed associazione per delinquere, non è stato avaro di dettagli nel suo racconto. Ha detto che alcuni elementi del «22 Marzo» parlarono di «azioni dimostrative esemplari», che Valpreda il 19 novembre propose di preparare delle bottiglie molotov da lanciare durante lo sciopero generale; che Roberto Mander gli chiese se poteva procurargli dell'esplosivo «in quanto in situazione politica poteva precipitare»; che Emilio Borghese gli fece un discorso presso a poco della stessa natura, aggiungendo di avere prelevato dell'esplosivo con la macchina di Valpreda.

Le rivelazioni di Merlino non sono rimaste però isolate. Infatti hanno trovato sia pur parzialmente conferma in quelle di Emilio Borghese per il ruolo svolto da Roberto Mander in questa storia.

Dopo un mese di lavoro, non vi sono dubbi che si è appena all'inizio delle indagini. Per domani è previsto il rientro a Roma del giudice istruttore e del sostituto procuratore della Repubblica, Roberto Mander delle confidenze che l'altro respinge. Emilio Borghese sostiene che Roberto Garzanelli avrebbe suggerito la sede della banca presso la quale suo padre è cassiere capo come quella in cui compiere l'attentato. Inoltre sarebbe estremamente interessante prendere in esame Ivo Della Savia, il quale però è fuggito da ottobre in Belgio ed è improbabile che una eventuale richiesta di estradizione possa essere accolta dalla magistratura belga. Ma anche senza la sua testimonianza i confronti fra gli arrestati possono già offrire materia sufficiente per approfondire una indagine che presenta ancora molti lati oscuri.

Il padre di Valpreda al Tribunale dov'è stato interrogato

Per quanto riguarda in particolare la posizione di Ivo Della Savia, il suo nome ricorse già lo scorso anno in occasione della scoperta di un fratello Pietro come presunto autore di attentati a Roma e Milano. Ivo Della Savia era renitente alla leva e fu arrestato nel giugno del '69 durante un suo viaggio a Roma dalla Francia, dove risiedeva. Risultò estraneo alla preparazione degli attentati ed ora, come abbiamo detto, si trova nuovamente all'estero. Valpreda lo ha chiamato in causa, dicendo che fu lui a indicargli, durante una gita in macchina, il punto in cui gli anarchici del «22 Marzo» avevano il deposito di esplosivi.

Questo deposito sembra l'unico elemento grave a carico del gruppo: ma naturalmente non basterebbe da solo a indicare i giovani arrestati come gli autori materiali degli attentati. L'hanno sottolineato gli avvocati di Valpreda e degli altri in alcune brevi dichiarazioni rese ieri, subito dopo aver letto i verbali degli interrogatori sempre che essi abbiano terminato i loro interrogatori a Milano. Ma il attendono numerosi altri istruttori: innanzitutto il confronto fra gli imputati.

Pietro Valpreda nega di avere parlato mai dell'esplosivo con i suoi amici (e sono in molti a smentirlo); Emilio Borghese attribuisce a

I professori Sotgiu e Calvi che difendono Valpreda si sono detti soddisfatti poiché dagli atti depositati oggi emerge la pronta, ferma e costante affermazione d'innocenza di Valpreda e nessun elemento concreto risulta a lui addebitato. «Particolarmente — hanno aggiunto i difensori — va sottolineato essere risultato: 1) la occasionalità della sua andata a Milano per ragioni di giustizia; 2) l'alibi il più completo in ordine alle esplosioni di piazza Fontana; 3) la linearità del suo comportamento il giorno successivo agli attentati fino all'arresto; 4) la mancanza di qualsiasi legame con ogni altro episodio; 5) la mancanza di altri elementi di generica; 6) il fallimento di ogni indagine, eccetto l'assurda accusa del tassista».

Gli avvocati Armentano e Lo Masto che difendono Merlino hanno constatato che «dagli interrogatori del loro assistito non risultano contestazioni di fatti specifici. Si deve escludere — hanno aggiunto — qualsiasi possibilità di partecipazione materiale di Merlino sia agli attentati sia alla loro organizzazione e preparazione. I riferimenti generici a discorsi imprudenti e forse compromettenti che sembra avvenissero nel Circolo "22 Marzo" non giustificano — ad avviso della difesa e allo stato delle risultanze dei verbali di interrogatorio — né la cattura né l'incriminazione. Siamo convinti che dopo i colloqui che i difensori avranno con i rispettivi clienti, avrà inizio una nuova fase dell'istruttoria, molto più approfondita. In sostanza siamo appena agli inizi e non vi sono conclusioni da trarre se non in via di ipotesi più o meno azzardate».

Guido Guidi

Misterioso lo scoppio nella galleria d'arte

Indiziati i colori dei quadri per l'esplosione di Vercelli

Le esalazioni delle tinte avrebbero saturato l'ambiente nell'angusto locale sotterraneo ustionando le due ragazze

dal corrispondente

Vercelli, martedì sera.

La polizia prosegue l'inchiesta sullo scoppio nella galleria d'arte sotterranea «La Bussola», in piazza Cavour nel quale sono rimaste ferite due persone. Può darsi che in giornata le cause del misterioso scoppio, che ha causato grande emozione in città, possano venire chiarite. Il fatto è avvenuto verso le 16. A quell'ora nella galleria — ricavata alcuni mesi or sono da una cantina dove venivano depositate stoffe e che è di proprietà di Teresa Ferraresi e diretta dal genero dott. Giorgio Tacchini — si trovavano due studentesse: Rosanna Galetto, di 20 anni, abitante in via Tripoli 17, e Daniela Zanirati, 17 anni, abitante in via Antonio Borgogna 1.

Le due ragazze s'erano incontrate nella galleria per ammirare alcune tavole. Alle pareti c'erano i dipinti del pittore milanese Giorgio Rastelli, la cui «personale» avrebbe dovuto essere inaugurata sabato. Una delle giovani accendeva una sigaretta ed immediatamente il locale veniva percorso da una fiammata cui seguivano varie deflagrazioni, che frantumarono addirittura la porta d'ingresso. Investite dalle fiamme le ragazze rimanevano ustionate in modo grave ed invocavano aiuto.

Immediatamente alcuni passanti scendevano nel locale e soccorrevano le due ragazze mentre sul posto intervenivano vigili urbani, polizia e carabinieri e pompieri che soffocavano l'incendio. Con l'aiuto le ragazze venivano trasportate all'ospedale e ricoverate per ustioni di terzo grado al viso ed alle mani. Sono state giudicate guaribili in 60 giorni.

In un primo momento si pensò ad una fuoriuscita di gas, ma nessuna fuoriuscita attraverso l'interruto. Si ritiene che lo scoppio sia avvenuto perché i quadri, trattati con particolari vernici, abbiano generato del gas con le conseguenze narrate. Alcuni dipinti sono stati fatti distaccare, mentre le cornici sono rimaste intatte. Questo potrebbe essere una prova plausibile che l'incidente è derivato dalle esalazioni sprigionatesi dai dipinti. Oggi si continuerà i quadri rimasti ed il materiale usato e si avrà quindi una risposta più attendibile.

w. m.

NOVI — Sono stati iniziati lungo la provinciale della Valle Lemme in località Rocche di Carrosio i lavori di sistemazione ed allargamento della carreggiata. La spesa, a carico della Provincia, è stata di 30 milioni.

L'inchiesta sugli attentati

L'interrogatorio del tassista

(Segue dalla 1ª pagina)

assurdo che il giorno della strage egli abbia preso un taxi. Oltre tutto la difesa sopraggiunta in questa affermazione dai familiari dell'anarchico e in particolare dalla proprietà sostiene che al momento in cui nella Banca Nazionale dell'Agricoltura scoppiò il terribile ordigno, Valpreda si trovava a casa, ammalato.

Si è saputo poi che in giornata un altro personaggio sarà sentito dai magistrati romani. Si tratta di una ragazza, Elena Segrè, la quale dovrebbe essere la fidanzata o quanto meno un'intima amica del Valpreda. Si ignora se la Segrè potrà confermare o no l'alibi del Valpreda e quale peso pertanto possa avere la sua deposizione.

Se oggi il giudice istruttore dott. Cudillo ed il p. m. dottor Occorsio avranno terminato di ascoltare i testimoni, la loro trasferta milanese si sarà conclusa. In caso contrario, se delle deposizioni odierne emergeranno fatti tali da richiedere la convocazione di altri testimoni, si fermerebbero nella nostra città fino all'esaurimento di questa fase istruttoria.

C'è poi da segnalare che la magistratura milanese sta continuando l'istruttoria sulla morte di Giuseppe Pinelli, l'anarchico che cadde dal quarto piano del palazzo della questura centrale di Milano. Stamane al dott. Caizzi, il p.m. che conduce l'inchiesta, sono giunti i risultati della perizia necroscopica ordinata a suo tempo. Si tratta dell'esame sui reperti effettuato dai periti per accertare ed eventualmente escludere la presenza di sostanze tossiche. Infatti è già noto un primo risultato dell'autopsia che confermò come la morte dovesse attribuirsi, ad un primo esame, alle ferite riportate nel volo dal quarto piano.

c. b.

Ripresi a Pechino i colloqui Urss-Cina

MOSCA, martedì sera.

L'Unione Sovietica e la Cina hanno ripreso a Pechino i negoziati di frontiera dopo il ritorno nella capitale cinese del plenipotenziario sovietico, Vasili Kuznetsov. Lo ha reso noto oggi il capo dell'Ufficio stampa del ministero degli Esteri sovietico Leonid Zamiatin.

(Ansa-Reuter)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE
© 1970 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è costruito dalla Intitute Azzarito-Monotype Olivetti

Il cordoglio all'addio dei Soci cari

Aristide Gnaccarini

Addolorati la vedovanza la moglie Maria, i figli Luigi e Lina Battisti, il signor Giorgio con la consorte Maria e nipoti Graziella, Augusto e parenti tutti, funerali martedì 14 alle ore 9.45 alla Parrocchia Santo Terenzio, ove la salma sarà tumulata a Fondo Mercatorio.

— Torino, 13 gennaio 1970.

Famiglie Tona e Ongaro partecipano al dolore per la scomparsa del caro Aristide Gnaccarini.

— Torino, 13 gennaio 1970.

lo spazzacamino
DIAVOLINA®
scaccia il fumo
distrugge la fuliggine

Per distruggere la fuliggine che si deposita nei tubi e nelle canne fumarie bruciate nella stufa accesa una dose di DIAVOLINA. (Diavolina solida per stufe a legna o carbone - Diavolina liquida per stufe o bruciatori a nafta o kerosene).

Da quel momento, in virtù di un fregio particolare, avrete calore raddoppiato e grande economia di combustibile.

Se non trovate DIAVOLINA dal vostro fornitore compilate questo tagliando. Non inviate denaro (pagherete al postino alla consegna della merce).

Spett. Ditta DACOD s.r.l. - Via Assisi, 4 - 20100 Milano
Vi prego volermi spedire:
☐ n. 6 barattoli di DIAVOLINA solida (per stufe a legna e carbone) al prezzo di L. 2.100 (compresa spese di spedizione)
oppure:
☐ n. 4 scatole da 6 fiale di DIAVOLINA liquida (per stufe a nafta o kerosene) al prezzo di L. 2.000 (compresa le spese di spedizione)
in fede
Indirizzo: nome
via
città Firma

Tre morti e cinque feriti a Crema per un pulmino contro un camion

Le vittime sono operai bresciani che si recavano al lavoro - Uno dei feriti è in fin di vita

dal corrispondente

CREMA, martedì sera.

(c. b.) **Sciagura della strada stamane sulla superstrada Crema-Cremona all'altezza del ponte sul fiume Adda di Spino d'Adda: il bilancio del tragico incidente è di tre morti e cinque feriti gravemente, uno dei quali è in fin di vita.**

Stamane un pulmino carico di operai bresciani, condotto da Mario Faloschi, di 30 anni, è andato a schiantarsi contro un camion che proveniva in senso inverso: nello scontro il pulmino, che apparteneva a una impresa edile bresciana, è andato praticamente distrutto.

Le pattuglie di pronto impiego della polizia stradale di Crema hanno dovuto faticare a lungo per estrarre dalle lamiere contorte i corpi di tre operai in fin di vita e di altri cinque in gravi condizioni. Poco dopo all'ospedale di Crema e lì quello di Rivolta d'Adda sono deceduti Mario Faloschi, Gianni Caldara, di 37 anni, e il giovane Giampietro Ferla, di 15 anni, tutti abitanti in provincia di Brescia.

Sono stati trattenuti in osservazione Franco Marchini, di 37 anni, Paolo Volpi, Carlo Torri e Giuseppe Volpi, tutti di Trenzano (Brescia), lo stesso paese del quale era originario il Faloschi; più grave è però il diciannovenne Franco Bonfadini, da Comezzano di Brescia che, ricoverato in fin di vita all'ospedale di Rivolta d'Adda, è stato successivamente trasportato al Policlinico di Milano.

Il delitto di Alessandria

Iniziata l'istruttoria per la mondana uccisa

Alessandria, martedì sera.

(*f. m.*) Il procuratore della Repubblica di Alessandria, avvocato Prosio, ha passato al giudice istruttore, dottor Giulio Cobuzzi, per l'istruttoria formale, gli atti dei procedimento contro il ventiseienne Ottavio Buccafurni, già abitante a Novi Ligure, che ha confessato nelle scorse settimane di aver ucciso la mondana alessandrina Romilda Fiocco, di 42 anni.

Al Buccafurni il procuratore della Repubblica ha contestato le accuse di omicidio volontario aggravato a scopo di rapina (pena prevista: l'ergastolo), di rapina aggravata, di violazione della legge Merlin, violazione agli obblighi di assistenza familiare e maltrattamenti in famiglia.

Insieme col Buccafurni è imputata la sua amica e protetta, la mondana alessandrina Rosa Gallo, di 39 anni, che era stata trovata in possesso dei gioielli rapinati alla Fiocco. l'accusa è di favoreggiamento reale.

Nei prossimi giorni, al giudice istruttore verranno consegnate le perizie medico-legali disposte dall'autorità giudiziaria, quindi l'istruttoria potrà essere conclusa in breve tempo: il processo sarà certamente tenuto all'inizio della primavera dinanzi alla Corte d'Assise di Alessandria.

Per un milione di lire

Furto di elettrodomestici nella notte a Cuneo

Cuneo, martedì sera.

(*g. d. m.*) Due malviventi hanno rubato stanotte oltre un milione di lire in elettrodomestici e televisori da un centralissimo negozio di via Roma; sorpresi da un metronotte, che ha anche sparato due colpi di rivoltella in aria, i malviventi sono comunque riusciti a fuggire con una spericolata ginnicana sulle i portici per fortuna in quel momento deserti. Il drammatico episodio, che ha messo a rumore l'intero quartiere, è accaduto alle 3,30 ai danni del negozio del commerciante Ugo Allero.

I ladri si sono avvicinati con la macchina alle vetrine e le hanno spezzate a colpi di mattone; subito dopo hanno cominciato a caricare la refurtiva, per la maggior parte televisori portatili. In quel momento è però arrivato il metronotte il quale ha intimato l'alt. I malviventi senza rispondere sono precipitosamente saliti sulla vettura che si è allontanata a folle velocità sotto i portici inseguita dagli spari della guardia notturna, raggiunta piazza Galimberti, la macchina dei banditi si è poi dileguata. Fervono ora le indagini della Questura per l'identificazione e l'arresto dei responsabili.

A primavera i lavori del nuovo ponte sul Toce

Verbania, martedì sera.

(*a. b.*) Il consiglio di amministrazione dell'Anas ha approvato il progetto di massima del nuovo ponte che in località «Fondo Toce» di Verbania, sulla statale 34 «Occidentale del Lago Maggiore», dovrà sostituire quello a cinque arcate lungo 110 metri crollato per le alluvioni dell'autunno 1968.

Attualmente la viabilità sulla statale è assicurata, ma solo in misura parziale.

I lavori di costruzione del nuovo viadotto dovrebbero iniziarsi a primavera.

PELLICCERIA
F.lli GIORGI
TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE
DI CAPI IN PELLICCIA ULTIMA MODA
A PREZZI VERAMENTE ECCEZIONALI
Via S. Francesco da Paola 18 (p. carraio), tel. 533.820 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 69, tel. 655.173 - Torino
Via Cavour 1 tel. 2160 Vercelli

ANNUNCI ECONOMICI

(12) Domande impiego

(Continua da pag. 11)

GEOMETRA offre lunga esperienza progettazione edilizia privata, conoscenza perfetta contratti affitti, ottima conoscenza pubblici provvedimenti vendita, cerca nuovo impiego. Scrivere a Stampa Sera Pubblicità 4412 — 10100 Torino.

DATTILOGRAFA pluriennale esperienza commerciale, pratica contratti, offresi. Scrivere: «Stampa Sera Pubblicità 4412 — 10100 Torino».

MAESTRA diplomata impartisce lezioni private, anche a domicilio. Telefonare 882-326.

MAESTRA 24enne referenziata nella scuola materna cattolica pratica contatti pubblico cerca serio impiego libera subito. Tel. 633-416.

MATURITÀ commerciale, tecnico-aziendale, buone lingue francese, inglese, pratica ufficio contatto pubblico, automunito, disponibile trasferirsi, eventualmente anche estero. Telefonare 736-250. Scrivere: «Stampa Sera Pubblicità 4424 — 10100 Torino».

PENSIONATO capo officina stampi, attrezzi lavorazioni meccaniche. Telefonare 584-434.

PROFESSIONISTA commercialista, funzionario ufficio legale, ottima esperienza amministrativa, occuperebbe part-time presso studio. Scrivere: «Stampa Sera Pubblicità 7299 — 10100 Torino».

RAGIONIERE esimio inglese pluriennale esperienza ufficio esamina offerte. Tel. 357-364.

RAGIONIERE giovane esperienza amministrativa occuperebbe part-time pomeriggio presso studio. Scrivere: «Stampa Sera Pubblicità 7298 — 10100 Torino».

RAGIONIERE ottimo inglese pluriennale esperienza ufficio esamina offerte. Tel. 357-364.

RAGIONIERE giovane esperienza amministrativa occuperebbe part-time pomeriggio presso studio. Scrivere: «Stampa Sera Pubblicità 7298 — 10100 Torino».

RAGIONIERE esperto bilancio, preferibilmente settore edile, cerca responsabile incarico. Telefonare 742-934.

RAGIONIERE contratti assicurativi impiego offresi. Telefonare 345-835.

RAGIONIERE 30enne, multilingue, pratica commerciale vendita estera, rapporti con banche, clienti e fornitori, libero subito offre. Telefonare 296-544.

SEGRETARIA direzione interessata ad collaborazione autonoma inglese, conoscenza francese spagnolo eventuale piu pluriennale impiegatizia, offresi serietà massima. Telefonare 242-419.

SIGNORA pratica documenti commerciali, dirigenziali, contabilità in genere impiegherebbe tempo libero presso centro/studi disponendo tempo libero cerca lavoro anche ore serali e sabato. Tel. 786-712 ore 13-14 e dalle 20,30 in poi.

SIGNORINA esperienziata precisa contabilità rapporti Banche clienti buoni lavori ufficio, capacità organizzativa, referenziata, offresi. Scrivere: «Stampa Sera Pubblicità 4492 — 10100 Torino».

VENTINOVENNE, cultura, buona presentazione lunga pratica vendite/contatti massimo impegno, offresi, sicuro miglioramento. Scrivere: «Stampa Sera Pubblicità 4488 — 10100 Torino».

VENTRILEQUENNE magazziniere dinamico serio offresi. Telefonare 655-827.

3ENNE praticissimo abbigliamento impiegherebbe in qualsiasi serio genere cose. Scrivere: «Stampa Sera Pubblicità 4428 — 10100 Torino».

(13) Offerte impiego

A.A.A.A.A. 127.910 lieta annunciare oltre alle provvigioni e relativo trattamento previdenziale, offresi a giovani e giovanissime maestre. Orari flessibili. Opportunità guadagno facile carriera commerciale. Per il periodo di prova fino all'inserimento definitivo offresi garanzia di minimo giornaliero e provvigioni. Presentarsi oggi stesso, corso G. Ferraris 14, primo piano.

A.A.A.A. AGENZIA Rizzoli cerca per Torino-Aosta cerca elementi ambosessi 21-29 inseriamo proprio organico nostro nuovo giornale. Interessante remunerazione telefonare subito, domenica mattina 541-078 per appuntamento.

A. CANTARSI diplomati ragionieri per selettiva discografica. Telefonare 657-228 (commerciale).

ASSICURAZIONI Roccia assume impiegata pratica emissione rami auto e rapporti clientela. Telefonare 534-321.

ASSISTENTE specialista automobilistico meccanico cerca importante compagnia industriale media, scrivere: «Stampa Sera Pubblicità 4393 — 10100 Torino».

ASSISTENTE inizione attivo ed energico adatto anziano per amministrazione impianti antifurto generali e simili, possibilmente con patente A, automunito per sopralluoghi e preventivi. Scrivere: «Stampa Sera Pubblicità 4427 — 10100 Torino».

ATTIVISSIMA società commerciale ricerca per nuovo lavoro organizzato anche dopolavoristi. Presentarsi ore Ass.-Agricoltura, via Belfiore 6, Torino.

CONTABILITÀ semplice svolta dal titolare presso studio commerciale, cerca persona diplomata anche prima esperienza. Scrivere: «Stampa Sera Pubblicità 7179 — 10100 Torino».

CORRISPONDENTE commerciale possibilità capacità dimostrabile massima permanenza estera. Scrivere: «Stampa Sera Pubblicità 1280 — 10100 Torino».

CUNEO e provincia cercasi produttori per ufficio zona, visitare nostra clientela, promuovere vendite, opportunità lavoro doposerale e week indipendente, alle provvigioni, rimborso spese, possibilità carriera, massima riservatezza. Scrivere: «Stampa Sera Pubblicità 103 — 10100 Torino».

DITTA industriale, sede Borgata Vittoria, cerca impiegata buona conoscenza dattilografia, età 20-25 anni. Tel. 210-571.

DIPLOMATO assolto servizio militare, esperienza commerciale, preferibilmente settore meccanico, cerca impiego stabile. Telefonare 780-250 ore pasti.

DISEGNATORE meccanico esperto cerca lavoro